

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004



## RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 29 MARZO 2004

82.

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
MARIA CLARA MUCI

### INDICE

Approvazione verbali seduta precedente .....	p. 3	Commissione comunale di edilizia — No-	mina membri non ordinari .....	p. 26
Approvazione piano di sosta nel capoluogo		Approvazione definitiva variante parziale	al programma pluriennale di attuazione	
Gestione della sosta della città di Urbino.		zona F4 — Località Trasanni .....		p. 26
Approvazione schemi convenzioni attuative .....	p. 3	Permuta terreni in Urbino via dei Morti	di proprietà dei sigg. Righi e Paternoster .....	p. 27
Adozione piano attuativo di iniziativa pub-		Acquisizione terreni dai F.lli Fedrigucci in	località Trasanni di Urbino .....	p. 27
blica in variante al PRG relativo al nucleo		Modifica tracciato e completamento	opere di urbanizzazione in via San Donato —	
rurale di Pantiere di Urbino .....	p. 22	Approvazione progetto preliminare .....		p. 27
Modifica al primo stralcio attuativo del pia-		Progetto sistemazione centro operativo co-	munale località Sasso — Approvazione pro-	
no particolareggiato di iniziativa privata		getto preliminare .....		p. 28
zona C1 in località Torre San Tommaso		Comunicazioni, interrogazioni, interpel-	lanze e mozioni .....	p. 29
di Urbino .....	p. 25			
PIP Canavaccio — Proroga termini inizio				
lavori costruzione opificio industriale				
Benelli Tecnomeccanica S.p.A. ....	p. 25			
Zona artigianale di Schieti — Proroga ter-				
mini per inizio lavori ditta Manifattura Or-				
ganizzata Nastri e Stringe Industriale s.r.l. ....	p. 25			

---

---

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

---

---

**La seduta inizia alle 17,40**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	assente g.
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

*Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Fattori, Munari e Serafini.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Giorgio Ubaldi, Massimo Spalacci, Donato Demeli e Massimo Guidi.*

**Approvazione verbali seduta precedente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Ceccarini:  
presenti n. 17)*

**Approvazione piano di sosta nel capoluogo  
Gestione della sosta della città di Urbino.****Approvazione schemi convenzioni  
attuative**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione piano di sosta nel capoluogo. Questo punto può essere unificato nella discussione, con il punto 3 che reca: Gestione della sosta della città di Urbino. Approvazione schemi convenzioni attuative.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. In questo deliberato

valutiamo, presentiamo e deliberiamo l'insieme di quello che sarà il progetto futuro per la sosta nella città di Urbino, soprattutto nel centro storico, compreso il quartiere di Piansevero. Ci sono anche dei dati che poi vedremo nelle varie tabelle.

Abbiamo verificato come questo sia un passaggio importante per finalmente ridefinire, all'interno del nostro centro storico, le possibilità di sosta e i meccanismi della sosta stessa, oltre al recupero e costruzione di due grandi bacini d'utenza dei parcheggi che abbiamo all'interno di questa delibera. Uno è la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia, l'altro il parcheggio di Borgo Mercatale, oltre all'individuazione dei posti a pagamento attorno alla città.

Siamo partiti dalla ricerca del piano urbano del traffico del 1998-99, dai dati che da esso emergevano, laddove veniva fuori che c'era un'esigenza, nei 2044 stalli rilevati nella città di Urbino, di regolamentarne 916. Nei 2044 modi per parcheggiare in Urbino ce ne erano 916 non regolamentati, per cui nasceva l'esigenza di realizzare una struttura che potesse ospitare gli stessi.

Già dal 1996 siamo partiti ragionando in termini di costruzione di un parcheggio nell'area di Santa Lucia ritenendo che quella fosse

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

un'area appropriata per tanti motivi, un'area di sosta appena fuori del centro storico, simmetrica a quella attuale a Borgo Mercatale, con la possibilità di fare in modo che non interferisse sul centro storico l'arrivo delle auto. Averla ubicata in quel luogo ritenevamo ridesse vita, anche da un punto di vista commerciale, a un quartiere come Santa Lucia, una parte della città, con un impatto minimo ambientale, perché sotto terra, su area del 99% di proprietà comunale, dove non ci sono siti archeologici e su questo siamo andati avanti prima con il "progetto Tamino", poi Tamino aveva fatto un progetto secondo noi troppo invadente, poi siamo andati a chiedere tutte le varie situazioni da un punto di vista ambientale. Voi sapete in questi anni quali sono state le opere che hanno avuto varie disavventure, soprattutto da un punto di vista di impatto architettonico e ambientale.

Anche per questo abbiamo perseguito un iter per cui siamo andati alla soprintendenza la quale aveva eccepito il progetto Tamino, siamo riusciti, con l'ufficio tecnico comunale, a riproporre un pretto che venisse valutato in maniera positiva, siamo andati al comitato di settore dei beni culturali a Roma e anche su quello abbiamo avuto un parere positivo. Abbiamo chiesto su questo progetto il finanziamento della "Tognoli", ottenendo oltre 5 miliardi e abbiamo affidato questo parcheggio alla gestione e realizzazione dell'azienda comunale dei trasporti, come tra l'altro prevede lo statuto della stessa.

Abbiamo nel frattempo provveduto a dare in concessione anche l'altra struttura di Borgo Mercatale all'Ami stessa, proprio perché la sosta e la mobilità venissero gestite da un unico referente.

Queste sono le motivazioni del perché si è arrivati all'affidamento all'Ami e il perché delle convenzioni che oggi proponiamo. Queste sono le operazioni da fare.

Santa Lucia in questi anni è cresciuta rispetto a quello che doveva essere il punto di partenza.

A suo tempo aveva un'indicazione diversa anche da un punto di vista urbanistico, oggi ha un impatto urbanistico diverso rispetto a 7-8 anni fa quando portammo per la prima volta in Consiglio comunale questo progetto e allora

si chiese di stare attenti a non avere molti metri quadri, perché le varie idee urbanistiche che venivano avanti potevano essere in conflitto. Oggi siamo invece arrivati a capire che non è semplicemente un parcheggio ma un'altra cosa, un complesso dove al pianterreno c'è il nodo interscambio, finanziato per 700 milioni dalla Regione, ci sono quattro piani di parcheggio e la parte alta è riservata a terziario (uffici e commerciali) e con l'ultima variante urbanistica portata in Consiglio comunale e approvata in maniera definitiva nel luglio 2003 siamo arrivati alla definizione completa del complesso di Santa Lucia, che non è semplicemente il parcheggio di Santa Lucia, ma anche altre funzioni, come la funzione del nodo interscambio. Questo significa portare fuori da Borgo Mercatale il capolinea degli autobus sia comunali che extracomunali, quindi quelli che vengono da Pesaro, da fuori possono essere dirottati su questo modo di interscambio che ha 12 pensiline, poi c'è il parcheggio per 504 posti, quindi ci sono i circa 4.000 metri di direzionale e commerciale ubicati in un'area molto comoda da un punto di vista oggettivo, soprattutto per quanto riguarda l'eventuale interesse da parte degli operatori, immessi su un mercato che oggi, alle porte della città, ha necessità di altri luoghi e di altri siti per poter dare più respiro alle stesse attività commerciali, alle stesse possibilità di investimento. Il fatto di immettere sul mercato spazi di questo genere alle porte della città, anche da un punto di vista economico ha un grosso peso.

Se la previsione urbanistica che prima si faceva — Petriccio, Consorzio, Fornace ecc. — non va a sminuire altri investimenti, ci permette di ragionare in termini diversi sull'area Petriccio, dove l'università ha chiesto di poter recuperare degli spazi che noi abbiamo previsto in quell'area, per la costruzione di facoltà universitarie.

Questo è il complesso di Santa Lucia, 2 miliardi di lire è il costo del nodo di interscambio 15 miliardi il costo del parcheggio vero e proprio, quello che rimane, su 26 miliardi, è il costo delle strutture sovrastanti per il terziario.

Come si vede non è semplicemente un parcheggio ma un centro polifunzionale alle porte della città, situato in una situazione molto

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

interessante da tutti i punti di vista, sia per la mobilità, sia per il discorso commerciale.

L'altra situazione che andiamo oggi a discutere è la risistemazione e manutenzione straordinaria del parcheggio di Borgo Mercatale che ha 410 posti auto sotterranei a pagamento, una struttura che ha circa 30 anni di vita. Ricorderete la presentazione nello scorso Consiglio comunale: è una manutenzione straordinaria con ristrutturazione, che serve anche a dare una vitalità diversa a questa struttura, quindi ci sarà un intervento sui colori, di diversa uscita, di utilizzo diverso. Questo perché oggi come oggi, per far sì che le strutture lavorino al meglio bisogna mettere in campo anche situazioni che 30 anni fa non erano per niente considerate: colorare un parcheggio, anche sotterraneo, penso sia una situazione completamente diversa rispetto a 20 anni fa. C'è una sistemazione e manutenzione dei calcestruzzi, c'è una sistemazione, anche in adeguamento, di alcune norme che sono venute avanti e per questo c'è la necessità di fare questo intervento con un mutuo di 3 miliardi di cui avete visto la convenzione.

L'altra convenzione prevede la gestione dei parcheggi a raso attorno alla città. Abbiamo visto che attualmente i parcheggi che sono attorno alla città, tolto Mercatale sono Santa Lucia e zona monte, tutto il resto sono liberi.

In questi anni siamo intervenuti sulla situazione parcheggi affrontando prima il parcheggio di via della Stazione dove possiamo ospitare fino a 500 posti macchina, con una risalita gratuita dalle 9 del mattino alle 18 con "pollicini", poi abbiamo fatto 230 posti al consorzio, fino ai 90 posti finali nel parcheggio De Angelis. Tutte le altre vie attorno alla città sono libere e solo in parte, un centinaio di posti, sono a disco orario.

Con questo piano della sosta che contempla sia l'intervento di Santa Lucia sia l'intervento di Borgo Mercatale noi proponiamo una serie di passaggi, con un piano quinquennale, per arrivare a 350 posti di sosta a pagamento attorno alla città, istituendo il primo nucleo di posti dal primo luglio di quest'anno. Questo anche per soddisfare le esigenze di un'utenza che arriva in città nelle ore più tardi della mattinata, dalle 10 in poi, che molto spesso non

ha possibilità di una sosta breve per poter fare quello che deve fare, visto che il 90% delle attività sono all'interno del centro storico, quindi una sosta breve, anche a pagamento che oggi viene penalizzata perché non ci sono situazioni di parcheggio veloci e di adattabilità in questa maniera.

Abbiamo quindi preso questi punti, che sono strategici rispetto alle funzionalità della città stessi: i 30 posti a Porta Belisario, nella zona del vecchio mulino, a 100 metri dalla sede dell'università, i 50 posti a Porta Lavaggine a disco orario che vengono trasformati in parcheggi a pagamento, a Santa Lucia vengono ripristinati tutti i 30 posti che avevamo e che erano stati trasformati, ultimamente, in posti per permessi commerciali o altre cose, i commercianti vengono spostati su via don Minzoni e qui viene ristabilito il discorso dei 30 posti a pagamento. Poi ci sono ulteriori posti a Borgo Mercatale, tutta la striscia di macchine che sta di fronte ai bar (circa 50 posti macchina che vengono trasformati a pagamento). Questo anche per evitare il problema attuale di sosta in doppia e tripla fila perché ci sono banche, tabacchi, altre esigenze e quindi, con il discorso di disco orario e la necessità di uscire ed entrare in maniera più rapida e veloce, ci sono più spazi liberi soste minori e più interscambiabilità di auto rispetto alla situazione attuale e quindi si facilita la situazione di sosta e viabilità in quell'area. Per un totale di 206 posti che dovrebbero essere immessi per quanto riguarda il discorso dei parcheggi a pagamento.

Tutto questo ha una sua funzionalità per il piano di sosta che andremo questa sera ad approvare, regolamentato con delle convenzioni. Un piano di sosta che contempla soprattutto queste due grosse aree di sosta a pagamento, che in qualche maniera, a regime porterà 1.300 posti macchina a pagamento nella città, lascerà altri 1.000 posti macchina a pagamento nella città e servirà anche e soprattutto a "ripulire" il centro storico che oggi è per mille situazioni intasato dalle auto. Il 90% delle attività e dei servizi grava sul centro storico (università, Comune, Inps, ufficio del registro ecc.). C'è quindi la necessità di dare la possibilità al centro storico. La disponibilità di dare un parcheggio vicino al centro storico permette sicu-

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

ramente di spostare fuori tutta una serie di situazioni che oggi si presentano nel centro storico, per arrivare non dico a situazioni estreme, ma tutta una serie di permessi che diamo possono essere convertiti e riportati su Santa Lucia.

C'è quindi l'esigenza di avere un quadro complessivo sul discorso del piano di sosta. Abbiamo portato proposte disgiunte perché riteniamo che ognuna di queste possa andare avanti per proprio conto con le priorità che ha. Borgo Mercatale, approvata questa delibera va avanti spedito perché c'è necessità di intervenire, per il piano Santa Lucia c'è la proposta finanziaria che avete all'interno delle vostre convenzioni e anche su questo l'azienda che ha in affidamento queste cose, una volta che avrà valutato tutte le varie situazioni e avrà avuto l'asseveramento da parte delle banche di questo piano industriale che viene presentato — abbiamo avuto contatti con molte banche e adesso ce ne sono due-tre che stanno facendo delle offerte — si partirà anche sul terzo e più grosso intervento che, ripeto, non è semplicemente un parcheggio ma un intervento polifunzionale per la città.

Quindi tre situazioni che cammineranno all'interno di questo piano di sosta in maniera parallela e non necessariamente tutte insieme, con le priorità che dicevo prima dovute a interventi su Borgo Mercatale e alla necessità di reperire aree di sosta e altre cose.

Su Santa Lucia il discorso dei parcheggi che sono utilizzati per il commerciale. Sono 125 posti che non vanno messi da parte, ma possono essere utilizzati. L'unico problema è che non possono essere dati in abbonamento, nel senso che vanno comunque riservati per l'area commerciale ma sono utilizzabili 24 ore su 24 in tutti i modi e in tutte le maniere.

Il dott. Felici per quanto riguarda la parte tecnica e il dott. Brincivalli per quanto riguarda la parte finanziaria potranno essere più esauritivi su queste questioni, però ritengo che questo intervento, soprattutto quello di Santa Lucia sia molto importante per la città. Ricordo le parole del prof. Buscaglia quando a suo tempo vide questo progetto: si arrabbiò moltissimo per l'intervento fatto nell'area di Villa Teresa ove fu sbancato un monte per fare la strada e arriva-

re alle nuove case. Ritenne invece molto opportuna la scelta di Santa Lucia sul suo progetto. Ricordo questo perché avere avuto il suo assenso su questo, ci confortò nella scelta non solo da un punto di vista di utilizzo, ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'impatto visivo e ambientale che ritenevamo una delle cose più importanti, perché comunque va a insistere su un versante della città vicino alle mura.

Al di là di questo qualcuno si è spaventato del tipo di intervento. Invece noi ci siamo resi conto, discutendo con le banche, con chi sta all'interno di queste strutture, con chi lavora su queste situazioni, che il progetto preparato dai nostri uffici insieme all'Ami sia molto prudentiale da un punto di vista dei costi, quindi un progetto serio. Quindi abbiamo trovato istituti bancari che hanno creduto e credono su questo progetto, pertanto non abbiamo fatto una scelta campata per aria, ma si tratta di un progetto serio e per questo ha richiesto tutta una serie di passaggi molto delicati, che alla fine ci hanno permesso di arrivare all'atto conclusivo di oggi. L'iter è lungo, è corto? Leggevo ieri l'intervento del consigliere Ciampi, la quale diceva che i tempi sono lunghissimi. In realtà credo che abbiamo ponderato attentamente tutte le varie situazioni che si sono poste. Abbiamo anche fatto fare una valutazione d'impatto ambientale, proprio perché in questa situazione vogliamo essere sicuri al 100% che si arrivi al completamento di quest'opera, perché sarebbe davvero indecente lasciare un versante in queste condizioni. Su questo abbiamo camminato pian piano per arrivare alla certezza che da tutti i punti di vista abbiamo fatto un progetto serio, in maniera tale che chi voglia discutere su questo — quindi massima discussione, massima trasparenza in tutti i siti e i luoghi dove ci potevano essere delle opposizioni in merito — abbia di fronte una situazione chiara, dalla soprintendenza, all'impatto economico, all'intervento industriale. Abbiamo chiesto a tutti di dirci se questa era una possibilità chiara, un progetto serio oppure se era un progetto che non poteva stare in piedi. Da quello che tutti ci hanno detto questo è un progetto serio. Ripeto, abbiamo fatto fare anche la valutazione d'impatto ambientale all'università di Urbino e avevamo posto una

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

condizione. Il primo “progetto Tamino” fu bocciato perché c’era una misura molto alta di auto, per cui si dica “state attenti a che non diventi un posto dove tutti vadano, perché a quel punto si crea un problema di traffico, di vivibilità, di smog ecc.”. Anche su questo abbiamo leggermente ridimensionato il progetto.

Abbiamo quindi percorso tutte le strade possibili per far sì che questo progetto avesse tutti i canoni di un progetto serio a tutti i livelli. Per questo credo che siano corretti i tempi impiegati per fare questo. Quello di oggi è l’atto definitivo.

Se ci sono richieste di chiarimenti sono a disposizione.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il dott. Felici, il dott. Brincivalli, l’ing. Cioppi di essere presenti, così come il presidente e i dirigenti dell’Ami. E’ stato consegnato a tutti i consiglieri il foglio con la modifica dei posti in viale Buozzi. Direi di aprire la discussione.

Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Oggi andiamo a votare distintamente due delibere: l’approvazione del piano di sosta e la gestione della sosta con i relativi schemi di convenzione. In realtà le due delibere sono strettamente legate. In qualche modo l’approvazione della prima implica l’approvazione della seconda. Con la prima approviamo un piano dei parcheggi i cui costi molto elevati, dovuti alla ristrutturazione del parcheggio del Mercatale, ma soprattutto alla struttura parcheggio di Santa Lucia si suppone che siano sostenibili solo affidando all’Ami la gestione complessiva della sosta con i relativi schemi di convenzione.

Nell’ultimo Consiglio comunale al quale ero assente per motivi di lavoro questi punti all’ordine del giorno erano stati anticipati da Ubaldi che auspicava di poter chiudere la questione entro la fine della legislatura, più esattamente entro questo mese. In risposta a una brevissima osservazione di Mechelli, peraltro un po’ criptica forse proprio per la sua brevità — osservazione con la quale Mechelli invitava “a non farsi prendere dalla fretta e a dire con sincerità ai cittadini come stanno le cose” — il Sindaco replicava lungamente dicendo che i

tempi erano già stati troppo lunghi, asserendo che occorreva recuperare terreno, fornendo anche delle rassicurazioni. Ho letto il resoconto del suo intervento e proprio da quelle rassicurazioni si evince che, almeno per il parcheggio di Santa Lucia e per tutta la parte finanziaria connessa noi, oggi approviamo semplicemente una bozza di convenzione e una proposta di piano finanziario che nei prossimi mesi sarà sottoposto alle banche, dopodiché, diceva il Sindaco, la nuova Amministrazione sarà in grado di valutare e di decidere anche se realizzare o no il parcheggio.

Sul parcheggio di Santa Lucia, il cui progetto preliminare nonché programma lavori e piano economico e finanziario era stato approvato nella precedente legislatura — Ubaldi ha citato il 1996, in realtà era il 30 novembre 1995 — questo Consiglio comunale ha discusso in più occasioni: il 27 aprile del 2000, quando è stata deliberata, con l’astensione del Polo, la concessione all’Ami per la realizzazione della gestione; il 30 gennaio 2003; il 30 maggio 2003 e il 31 gennaio 2004, rispettivamente per adozione, adozione definitiva e approvazione definitiva variante Prg. Infine il 23 settembre 2003 in occasione della presentazione del piano della sosta. Più o meno lunghe discussioni segnate sempre da alcune costanti: i tempi, la convenzione da stipulare e le relative garanzie, il sistema organizzativo della totalità dei parcheggi, i costi di realizzazione, l’utenza e le prospettive di utilizzo.

Sui tempi, indipendentemente dal fatto che ci siano o meno responsabilità — forse erano veramente tempi necessari, comunque si può soprassedere — le date parlano da sole: la prima delibera è del 1995. Sulla convenzione, sulla sua importanza e sulla necessità di una discussione approfondita potrei citare interventi — li ho tutti — di Ubaldi, Torelli, Mechelli, Serafini, Bravi, Stefanini, tutti interventi risalenti a quel Consiglio del 27 aprile del 2000, quando peraltro sembrava che i lavori dovessero improcrastinabilmente iniziare entro l’aprile del 2001 e si riteneva che la convenzione dovesse essere presentata al Consiglio al più presto.

Sul sistema organizzativo della totalità dei parcheggi, sulle perplessità relative alla

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

cosiddetta gestione integrata mi ero espressa personalmente in occasione della presentazione del piano della sosta nel settembre del 2003. Ricordo un vecchio intervento di Colocci, che mi dispiace sia assente, e che leggo: “L’investimento, come si è sempre detto, è ben poco appetibile e si profila un pericolo. Per rimediare alla difficoltà si pensa ad una gestione unica dei parcheggi. L’unificazione della regia è un rischio: è coerente con la domanda di efficienza ma nasconde il possibile rischio di un monopolio di fatto, al punto che la necessità del profitto della gestione possa sopravanzare le buone intenzioni iniziali dell’Amministrazione di assicurare una risposta coordinata e sicura alla domanda pressante della sosta. Alla fine le condizioni di mercato che inducono il gestore del parcheggio di Santa Lucia da una parte alla lievitazione della tariffa, dall’altra alla necessaria restrizione degli spazi liberi o alla equiparazione degli spazi a tariffa, portano ad una nuova condizione di costo complessivo della sosta che potrebbe far rimpiangere l’attuale confusione e carenza di parcheggi organizzati”. Era il Consiglio del 27 aprile del 2000 e sulla stessa identica linea erano stati gli interventi di Mechelli e di Marolda.

Sui costi di realizzazione, le prospettive di utilizzo e l’utenza, perplessità sono poi state in questa sede avanzate a più riprese dagli stessi Colocci, Mechelli, Marolda, dall’opposizione e in qualche misura anche da me.

Aggiungo alcune osservazioni sulla delibera che stiamo discutendo relativa al piano di sosta.

Mi sono divertita a fare un po’ di somme relative alla tabella del piano parcheggi, in cui, naturalmente, on figura il parcheggio di Santa Lucia. Se non ho sbagliato, attualmente abbiamo un totale di 3.348 stalli così suddivisi: 2.412 liberi, 490 pagamento, 285 con disco orario, 15 per commercianti, 146 per residenti. Il progetto prevederebbe, alla fine dei cinque anni, solo 3.067 stalli complessivi, cioè 281 meno di adesso. Questi 3.067 stalli sarebbero così suddivisi: 1.740 liberi, 802 a pagamento, 180 con disco orario, 45 per commercianti, 300 per residenti.

Alla fine del quinquennio avremmo: 712 posti liberi in meno, 105 posti con disco orario

in meno, a front di 154 posti in più riservati ai residenti e 30 in più riservati ai commercianti. I posti a pagamento aumenterebbero, rispetto ad ora, di 312 unità. Si potrebbe discutere sulle relative riduzioni e aumenti di posti, sulla loro dislocazione, ma quello che a me preme sottolineare è che tutta questa revisione della sosta è subordinata ai costi dell’intervento sul parcheggio del Mercatale e della costruzione del parcheggio di Santa Lucia, che per, ci si dice, la prossima Amministrazione potrebbe anche decidere di non fare.

A questo punto mi chiedo: se questo parcheggio non si realizzasse, come si ovierebbe ai disagi derivanti comunque alla presunta o prevista abolizione di 282 stalli?

L’ho fatta un po’ lunga — premetto che faccio un unico intervento su tutte e due le delibere — per dire che dopo tanti anni non capisco l’urgenza di approvare oggi piano della sosta e gestione, comprendendovi il parcheggio di Santa Lucia, quando sarà necessariamente la nuova Amministrazione a dover decidere sul parcheggio di Santa Lucia, dopo il parere delle banche.

Non mi convince la gestione unica dei parcheggi e a mio avviso la convenzione, che pure, come diceva Serafini al momento della concessione all’Ami, è lo strumento principe di tutto l’anno, è stata discussa, paradossalmente, troppo in fretta.

Io avrei preferito una presentazione svincolata, comunque, dall’immediata approvazione. Avrei ritenuto più logico approvare un piano finanziario che fosse già stato sottoposto alla valutazione positiva delle banche. (*Intervuzione*). Sto parlando solo delle bozze di convenzioni. Comunque Sindaco, se abbiamo già approvato tutto, che cosa approviamo oggi?

Inoltre, negli anni i miei dubbi sulla struttura parcheggio di Santa Lucia sono aumentati. Nello scorso Consiglio il Sindaco diceva “non si vuol certo fare un danno alla città andando avanti lo stesso pur sapendo che il progetto non regge finanziariamente”. Non so se questo parcheggio sia un danno, una soluzione o un vantaggio, non ho certezze. So soltanto che dal punto di vista dei costi di realizzazione, delle prospettive di utilizzo e della ricaduta sull’utenza, forse — ma questa è una cosa mia,



SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

del tutto personale — anche dal punto di vista dell'impatto ambientale è un progetto che allo stato attuale non mi convince.

Diverso è il mio giudizio sul parcheggio di Borgo Mercatale rispetto al quale auspicherei veramente una pronta realizzazione sia degli interventi strutturali che di quelli di riqualificazione. A questo riguardo devo dire, però, che mi preoccupa un po' la perdita dei 300 posti macchina per il tempo dei lavori di ristrutturazione e mi stupisce un po' che non si sia pensato ad una qualche soluzione transitoria. E' abbastanza fuorviante l'affermazione contenuta nella proposta di delibera, secondo cui la perdita di 300 posti verrebbe in parte recuperata istituendo 50 stalli a pagamento in viale Buozzi. In viale Buozzi si contano attualmente 210 posti liberi e 25 a pagamento e non mi risulta che ci sia lo spazio fisico per crearne altri 50. Immagino che la frase della delibera alluda semplicemente alla trasformazione a pagamento di 50 dei 210 posti liberi esistenti, il che significherebbe un recupero di tipo economico per il gestore, del tutto legittimo, ma i posti perduti per tutto il periodo dei lavori sarebbero comunque i 300 che non verrebbero recuperati da alcuna parte.

In ogni caso, anche se ho pareri differenziati sui diversi progetti e sui diversi interventi da attuare, non potendo esprimere separatamente il mio voto su Santa Lucia e su Mercatale — su Mercatale avrei espresso parere favorevole — preannuncio la mia astensione su entrambe le delibere.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Ho dichiarato avvertendo ieri alla stampa che personalmente e il gruppo della Margherita avremmo approvato il provvedimento senza battere ciglio, ma non in contraddizione con le cose che ha ricordato la collega Pandolfi, nel senso che la proposta che oggi viene al Consiglio comunale ha tenuto conto, quindi do atto al Sindaco e alla Giunta, di questo atteggiamento, perché c'è una proposta organica del piano della sosta, dando la possibilità di iniziare da subito gli interventi. Un intervento non pregiudica l'altro. Quindi

ancora una volta posso chiedere al Sindaco e alla Giunta di non farsi prendere dalla fretta nel proporre i provvedimenti, perché il piano di Santa Lucia non è la realizzazione di una piazzola di sosta ma è un'opera di grande impegno, che può dare una svolta al problema del parcheggio della città di Urbino, ma può essere anche il volano per l'economia della città.

Quindi bene come è stato proposto e, ripeto, non battiamo ciglio, anticipiamo il voto favorevole. Sollecitiamo il Sindaco e la Giunta a impegnare questo scorcio di legislatura per dare un impulso ulteriore al progetto di ristrutturazione del parcheggio di Borgo Mercatale perché è un'esigenza urgente e impellente.

Chiediamo di tener conto per quanto possibile e compatibile con il cantieramento, di intervenire per stralci, per poter ridurre il più possibile i disagi della chiusura totale del parcheggio del Borgo Mercatale.

Quindi, siccome sono interventi per forza maggiore spalmati nel tempo, mi auguro che il Borgo Mercatale ad autunno possa essere cantierato e iniziare presto i lavori, invece il parcheggio di Santa Lucia dovrà avere una verifica e ci mancherebbe che non ci fosse una verifica dopo la valutazione del soggetto incaricato della realizzazione e del parere delle banche, perché, ripeto, è una realizzazione estremamente utile ma altrettanto impegnativa, quindi sarebbe irresponsabile se tutto ciò fosse preso alla leggera.

Credo che aggiungere altro non sarebbe che ripetere cose già dette, quindi anticipo il voto favorevole alla proposta così come è stata presentata.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

**LORENZO CECCARINI.** Puntualizzo ulteriormente la posizione che il collega Mechelli esprimeva in questo momento a nome delle varie componenti produttive della città, che vedono di buon occhio tutto quello che concerne la riorganizzazione del piano della sosta e soprattutto la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia. Sarà una struttura importante per la città, darà vitalità alla parte della città subito

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

conseguente al parcheggio e creerà nuove strutture per quanto riguarda anche qualche insediamento commerciale. E' quindi importantissimo procedere con la votazione, andare avanti e cercare di fare in modo che, come si auspicava anche Mechelli, che tutte le operazioni che dovranno concernere anche la sistemazione del parcheggio di Borgo Mercatale e tutte le aree di parcheggio intorno alla città, siano portate avanti con giusto criterio per creare meno disagio possibile per i cittadini e chi deve parcheggiare. Però sono opere importanti, vanno conseguite, vanno portate avanti con la fermezza e con la consapevolezza che un buon parcheggio e una buona possibilità di trovare spazi vicino alla città in maniera continua durante tutta la giornata, danno la possibilità di rivitalizzare la città, dando maggiori opportunità sia a chi deve andare a passeggio ma anche a chi deve fare acquisti e deve vivere la città in maniera totale e compiuta. Mi auguro quindi che questo punto all'ordine del giorno sia approvato e possa andare nel più breve tempo possibile a buon fine.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** “Finalmente!”. Così si potrebbe dire se l'esperienza di molti progetti approvati, iniziati e poi improvvisamente interrotti, non inducesse alla cautela. Certamente i tempi sono sospetti e comunque la realizzazione vera e propria del parcheggio è demandata ai prossimi amministratori, che devono esprimersi subito e prima di essere eletti, su questa opera, senza equivoci. Se tutto è stato valutato, compreso il piano finanziario, non dovrebbero esserci più rinvii.

Invece la proposta di delibera fatta dal settore finanziario e programmazione che ha per oggetto “Gestione della sosta della città di Urbino — Approvazione schemi di convenzione” induce a fare due considerazioni che a prima vista sembrerebbero non opportune se non fuori tema, ma secondo me sono condizioni perché il tutto possa procedere, invece, nel modo più utile alla città.

Prima considerazione. Quando fu deciso l'acquisto delle azioni Ami di Pesaro e Fano

con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione affinché il Comune potesse rientrare in possesso di tutte le quote per salvaguardare i propri interessi, chiesi che del consiglio di amministrazione facesse parte anche l'opposizione. Dopo quanto stiamo apprendendo su ciò che avviene in questo tipo di società, ritengo opportuno affermare “fuori tutti: sinistra e destra!”. L'Amministrazione deve indicare come si vuole strutturare la società, ragionando sul suo sviluppo, affidando ad essa tutti i servizi che il Comune non riesce a gestire, vedi i parcheggi, ma potrebbero esserci anche verde, turismo, palazzetto dello sport, senza ricavarne guadagni ma neanche deficit, in quanto considero consolatorio sostenere “noi siamo stati bravi perché il nostro deficit è inferiore a quello degli altri”. Una gestione... (*fine nastro*)

...e non da politici che affermano di essere diventati bravi dopo 15 anni di rodaggio, sotto il tutorato del partito di appartenenza ed il noviziato fatto a spese dei cittadini, come dimostra il problema dei capannoni, dei quali parlerò successivamente.

Il Consiglio comunale, non la Giunta, individui gli obiettivi e si tenga alla larga dalla gestione, chiedendo soltanto la verifica periodica degli obiettivi programmati, quindi avremo meno potere per qualcuno ma più efficienza.

Siccome, oltre a questo intervento ce ne saranno un altro paio simili, per favore non mi chiamate “moralista”, è una etichetta che detesto. Io evidenzio i fatti, ognuno giudicherà personalmente quanto vado dicendo.

Il piano di gestione che naturalmente ci è stato proposto e di cui tutti abbiamo preso visione, fatto dal settore del servizio finanziario, è stato preparato dal dirigente che è anche consulente dell'Ami, come risulta dalla documentazione che su richiesta mi è stata consegnata. Nel pubblico impiego c'è incompatibilità fra i vari incarichi e c'è una normativa molto estesa, se si determinano conflitti d'interessi, come pare avvenga in questo caso e del quale chiedo il parere verbale del segretario subito ed in seguito per iscritto.

Chiedo: il dirigente comunale che deve valutare il prezzo, i costi, la quantità e la qualità dei servizi come per i parcheggi che l'ente

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

acquista dall'azienda, è anche consulente di quell'azienda. Come fa a prendere una decisione obiettiva? Fra Comune e Ami quale garanzia di dovuto approfondimento ci si deve attendere se chi deve verificare tutti gli aspetti economici e contabili svolge servizio presso entrambi? Con innaturale commistione tra Sindaco, dirigenti, presidente dell'Ami. Non è l'unico caso. Sempre scorrendo l'elenco degli incarichi fornitomi si nota un circolo vizioso che porta sempre agli stessi, ossia amministrazione, suoi dirigenti, enti o società che ad essi fanno riferimento (Ami, Megas, Asl, Comunità montana, ambito socio-assistenziale, sportello unico). Come dicevo c'è una diffusissima normativa: la materia della compatibilità del cumulo degli impieghi e degli incarichi dei pubblici dipendenti è disciplinata principalmente dagli articoli 60 e seguenti del Dpr 10.6.1957, n. 3 e dall'art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Il comma 7 del predetto art. 53 in particolare, stabilisce che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dalle amministrazioni di appartenenza.

In caso di inosservanza delle predette disposizioni il dipendente va incontro a responsabilità disciplinari e al versamento dei compensi percepiti nel bilancio dell'ente di appartenenza.

L'autorizzazione all'esercizio di incarichi presso amministrazioni diverse da quelle di appartenenza, costituendo un'eccezione al principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego può essere concessa dagli organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati che consentano di escludere casi di incompatibilità nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Urbino, agli artt. 38, 39 e 40 prevede le modalità per l'affidamento ai dipendenti degli incarichi attribuiti all'esterno. E' importante sapere quindi se l'Amministrazione abbia provveduto a quanto previsto e stabilito dai suddetti articoli. Credo inoltre che bisogna tenere conto di quanto stabilisce il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e credo che bisogna tener conto che un dipendente non

può ottenere incarichi o consulenze dall'ente o azienda nella quale ha prestato servizio, nei due anni successivi al licenziamento.

C'è un'altra serie di norme che ci dicono che probabilmente può esserci incompatibilità e per questo chiedo se è vero.

Tutto questo per dire che on si può avere nessunissima gestione corretta nell'interesse dei cittadini se sono sempre le stesse persone che ruotano intorno ad un tavolo e si spostano solo di sedie e di poltrone. Quindi rifacciamo il cda con tecnici indipendenti, fuori dalla politica e che facciano veramente gli interessi dei cittadini. Non mi dite che lo fanno da tante parti, perché questo non cambia niente... (*Interruzione*). Allora lei, oltretutto, non ascolta. Glielo rileggo: "Quando fu deciso l'acquisto delle azioni Ami di Pesaro e Fano con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione affinché il Comune potesse rientrare in possesso di tutte le quote per salvaguardare i propri interessi, chiesi che del consiglio di amministrazione facesse parte anche l'opposizione. Dopo quanto stiamo apprendendo su ciò che avviene in questo tipo di società, ritengo opportuno affermare "fuori tutti: sinistra e destra!". L'avevo già detto.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi era sfuggito...

LUCIA CIAMPI. A lei sfugge sempre quello che non vuol sentire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Partiamo subito dalla deliberazione n. 2 la quale predispose un'approvazione del piano di sosta del capoluogo. Il discorso sulla sosta ad Urbino va avanti ormai da 8-9 anni, finalmente siamo arrivati alla vigilia di un'approvazione generale che dovrebbe permettere alla città di risolvere almeno i problemi che da tempo si pongono, non soltanto quelli di una regolamentazione differente della sosta e quindi del soggiorno ad Urbino anche da parte di turisti e di altre situazioni, ma soprattutto per una visione differente dello sviluppo della città.

Al piano di sosta collegherei anche la

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

valutazione che con questa delibera viene data a favore dell'Ami sulla gestione integrale del servizio, con interventi che spaziano dal risanamento del parcheggio al Mercatale, alla sosta individuata nell'ambito della città a pagamento, per finanziare anche la parte relativa al parcheggio di Santa Lucia. Vedo quindi positivamente questa situazione, anche perché occorre dire che non solo di sosta si tratta, perché il parcheggio di interscambio che viene ad inserirsi su una dinamica della città dovrebbe alleggerire molto tutta la questione relativa al parcheggio di Mercatale, per cui avremo finalmente una stazione anche delle corriere con un ricovero per i passeggeri o per coloro che devono attendere le corriere. Oltre a questo c'è lo sviluppo di un'area di tipo commerciale e direzionale limitrofa alla città, con una risposta anche ai numerosi problemi che sotto questo punto di vista si presentano.

Avevamo già detto l'altra volta che la presentazione di questo piano finanziario era determinata anche in maniera abbastanza cautelativa, nel senso che prevede un uso del parcheggio di Santa Lucia per una media di tre ore giornaliere di sosta, per cui si potrebbe ipotizzare, secondo me, anche un utilizzo superiore.

Quello che diceva prima la collega Pandolfi circa una diminuzione degli stalli sulla sosta mi porta a dover affrontare il problema di una razionalizzazione anche del tipo di sosta. Attualmente siamo costretti a far sostare le macchine anche sopra i marciapiedi, a ridosso della città. Nel periodo in cui deve essere affrontata questa problematica dovrebbero scomparire queste situazioni, quindi le limitazioni sono date anche da questo, c'è anche un minimo di sosta di 900 posti che non vengono individuati se non in via generica.

La necessità di quest'opera, che per vari motivi noi trasciniamo da tempo, secondo me è per la città, va affrontata e secondo me fa bene la nostra Amministrazione a definire anche questa convenzione, questo piano.

Non possiamo arrivare più in là perché la legislatura sta finendo, altrimenti avremmo continuato anche nelle altre situazioni, però noi lasciamo le cose così come possono essere affrontate. Non ho invece capito il discorso che

ha fatto il consigliere Ciampi relativamente alle incompatibilità, perché trattandosi di una società per azioni — l'Ami — non so di che cosa stava parlando e a chi si riferiva. Non sta a me rispondere alla questione relativa all'incompatibilità o meno, il problema noi l'abbiamo affrontato da un punto di vista molto aperto, quello di separare, nell'Ami Trasporti, la società Ami Servizi la quale dovrebbe inserirsi su una dinamica di gestione del patrimonio della città, per cui questa società, oltre a gestire i parcheggi e anche la sosta, potrebbe avere uno sviluppo differente anche per altre tematiche relative alla città.

Non ho capito a chi si riferiva sulla incompatibilità, ma essendo una società per azioni non vedo come e chi possa essere intervenuto su questa cosa. Se poi ci sono situazioni si faccia in un certo modo. Per me non esiste questo problema, anzi è la prima volta che viene tirato in ballo.

Sulla problematica relativa alla gestione della società, il fatto stesso che nella nostra proposta ci sia l'Ami Servizi, già per noi è una garanzia, perché è una società comunque costituita con il capitale del Comune, risponde agli interessi del Comune. Si diceva "si tratta di una gestione monopolista". E' vero che può essere organizzata su un monopolio, ma un monopolio a favore del Comune, nel Comune ci sono i rappresentanti comunali, potrebbero essere modificate sia le possibilità d'intervento che le tariffazioni.

Non vedo quindi una contrapposizione, anzi forse l'unica cosa che mi dà una garanzia di fronte al futuro è che questa società è comunque del Comune, il Comune può intervenire con i suoi organi per poter modificare le cose e per poterle migliorare. Questo mi dà un minimo di garanzia sulla bontà di questa situazione, poi liberi gli altri di pensare anche cose diverse, però a me sembra un intervento fatto bene, inoltre il piano di ammortamento non può essere proposto alle banche finché l'Amministrazione comunale non ne approva i principi, perché le banche la proposta effettiva la faranno nel momento in cui avranno in mano questo tipo di proposta e allora diranno "a questa data i tassi d'interesse sono questi, le garanzie che abbiamo avuto sono queste, ci vanno bene, ci

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

vanno male ecc.”. Da domani potrebbe già partire il bando a favore delle banche che vogliono concorrere per la realizzazione di quest’opera e lì vedremo quali sono le condizioni. Però la scelta del nostro contraente, quindi del concessionario nell’Ami era una garanzia a favore della città, perché risponde comunque ad un rapporto che esiste fra noi e l’Ami perché è una nostra filiale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Vorrei fare delle osservazioni e la dichiarazione di voto.

Non riesco a capire perché ad Urbino si discuta per 10-15 anni di fare una cosa e poi, quando si arriva ad approvarla, vedi bretella ed altre cose, viene bloccata. Il piano parcheggi è stato fatto a Rimini, Riccione, Cattolica, Ancona, in tutte le città, quindi non capisco perché Urbino non riesca ad approvare una cosa senza polemiche. La città rimane indietro perché la situazione dei parcheggi, oggi, ad Urbino è quella che è. Quindi, perché arrivati all’approvazione definitiva ci sono dei dubbi, dopo che questo piano è stato discusso in Consiglio comunale altre 4-5 volte?

Il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Ho chiesto la parola perché l’intervento del collega Serafini — forse oggi è rimasto “fregato” in questo giochino per cui aspetta sempre di essere l’ultimo a parlare — mi ha sollecitato a parlare. Credo che le stesse cose che tu hai detto questa sera le abbia dette in maniera molto simile proprio nella seduta del novembre 1995, quando in questa sede, presente Brusaglia, prendemmo non solo visione del progetto del parcheggio di Santa Lucia ma discutemmo addirittura chi doveva avere la gestione, chi doveva fare le multe anche negli altri posti, negli altri parcheggi. Sembrava che dovesse partire il giorno dopo quel parcheggio ed era il 1995. Credo che oggi qualcuno cali davvero la maschera e si abbia oggi la prova della fondatezza di alcune

accuse che l’opposizione ha sempre fatto a questa Amministrazione. Il consigliere Bartolucci si chiede come mai, qui non si riesce a fare nulla e allora io rispondo che o non c’è la volontà o non c’è la capacità, non possiamo trovare altre motivazioni dopo dieci anni. Oggi abbiamo un piano dei parcheggi che riguarda due interventi fondamentali: uno è il parcheggio di Mercatale che al momento è la struttura-parcheggio più importante della città. Siamo riusciti ad arrivare in una situazione, questa estate, in cui abbiamo rischiato la chiusura per emergenza da un giorno all’altro. Ci siamo arrivati perché in quel parcheggio, come accade nelle strade esterne, nelle strade interne con i sampietrini, nelle aree verdi, in tante occasioni, la manutenzione, una manutenzione come andava fatta non è mai stata fatta. Leggo la descrizione dello stato di fatto del gruppo di progettazione e non posso altro dire che abbiamo aspettato che tutto degradasse, perché “degrado avanzato del calcestruzzo, dissesto grave degli elementi strutturali, dissesto e degrado localizzato, ecc.”. Tutti dissesti e degradi che non si palesano da un giorno all’altro in maniera così grave, c’è una storia del degrado: dai primi cenni in poi si capisce a che punto arriva una struttura, si capisce quando è ora o non è ora di intervenire. Quindi credo che l’intervento del parcheggio del Mercatale, necessario — non c’è bisogno di chiederlo in giro — dimostri... (*Interruzione*). L’hanno fatto apposta? E’ gravissimo che ancora una volta qui si dimostri che il modo di procedere primario di questa Amministrazione è di tralasciare l’ordinaria manutenzione per arrivare sempre alla straordinaria. Qui ci si rende conto che bisogna intervenire quando non se ne può fare a meno, perché altrimenti tocca chiudere, bisogna assolutamente intervenire ecc.

Mi dispiace ma su Santa Lucia comincio a pensare che non ci sia la volontà. Il consigliere Pandolfi si chiedeva “come mai Ubaldi nell’ultimo Consiglio si augurava che...”. Chissà come mai? Siamo sotto campagna elettorale, dopo sciogliamo il Consiglio e si va di nuovo al voto. Si sta palesando, questa sera, che il tema “parcheggio di Santa Lucia” altro non è stato in questi anni che un tema di campagna elettorale, perché sono entrata qui nel 1995 e c’era questo

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

tema predominante nei programmi elettorali, nel 1999 uguale. Ma non è solo dal 1995 perché qui si parla di un contributo della “legge Tognoli” del 1989 e dal 1989 dal Comune di Urbino è stato chiesto alla Regione di fare un progetto di parcheggio che poi potesse essere inserito nella lista che a livello regionale stavano predisponendo per chiedere allo Stato il contributo. Noi abbiamo in qualche modo costretto la Regione a tenere, dal 1989 ad oggi accantonati quei fondi, perché credo che solo due parcheggi non siano stati realizzati, Pesaro ed Urbino. Comunque dal 1989 costringiamo la Regione a tenere accantonate non solo le somme che lo Stato erogava per quei parcheggi ma anche, in un certo senso, la disponibilità della stessa Regione ad accendere mutui, perché le due cose erano collegate. Un metodo di amministrazione davvero folle, soprattutto quando leggo le polemiche perché non ci sono i fondi per fare il servizio di trasporto pubblico locale. E’ gravissimo. Da urbinato, nei confronti dei marchigiani quasi mi vergogno di avere costretto a una situazione del genere. Mi spieghi qualcuno perché è successa, in dieci anni, solo per Urbino, questa situazione in cui... (*Interruzione*). Come non è vero? Ne fa quasi un elemento di soddisfazione che ci sia qualcun altro? Ma è gravissimo. Il fatto che ci sia qualcun altro non è “mal comune mezzo gaudio”. E’ grave questo modo di procedere, è grave questo modo di amministrare. A me non stupisce affatto che oggi si arrivi a fare questa delibera, perché ormai è nell’ordine delle cose, l’ho visto fare per due volte. Il prossimo candidato sindaco sarà lì a dire “il parcheggio di Santa Lucia...”. Non so come faranno a crederci più i cittadini. Tutta l’Amministrazione sta dimostrando, in un certo senso, anche di prendere in giro, quando — credo di poterlo dire a voce alta — da parte dell’opposizione, per quel poco che può contare, soprattutto agli occhi vostri, l’opposizione — tutto quanto era possibile. Forse era poco quello che era nelle nostre possibilità, però credo che nessuno ci possa accusare di non avere fatto qualcosa per il parcheggio di Santa Lucia. Ripeto, forse era poco quello che era nelle nostre possibilità, però quando si trattò — ed era una delle poche occasioni che avemmo — di andare al Governo

per evitare che ci fosse un parere contrario di un comitato di settore a quel tipo di parcheggio, ci si mosse insieme e quel risultato si ottenne. Sono passati due anni. Credo che davvero nessuno possa imputare all’opposizione neanche mezzo minuto di ritardo per la realizzazione di questo parcheggio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Penso che con l’atto di oggi continuiamo un percorso. L’ultimo atto è stato quello della costituzione dell’Ami Servizi perché la nostra città potesse avere una struttura con la quale poter gestire tutto il problema della sosta. Penso che l’atto che stiamo facendo oggi sia importante da questo punto di vista. Ecco perché il gruppo Ds esprimerà parere favorevole.

Dagli interventi dell’opposizione, sia del consigliere Ciampi che del capogruppo Foschi non ho capito se sono o meno favorevoli al parcheggio di Santa Lucia. Su questa questione del fatto che si è perso tempo, vorrei che quando le cose vengono dette ci fosse chiarezza fino in fondo, nel senso che spesso l’opposizione ha criticato la maggioranza di essere superficiale, di fare le cose in fretta, di non saper ponderare tutte le sfaccettature che i vari problemi possono presentare, tipo la bretella, perché l’accusa, spesso, è questa.

Sul parcheggio di Santa Lucia, se ci sono dei ritardi è perché si è voluto fare tutti i passi possibili e immaginabili, anche con l’aiuto dell’opposizione, perché una volta che si fosse arrivati al progetto definitivo e al piano finanziario, che senza il progetto definitivo non si poteva fare, non venisse fuori alcun problema rispetto al prosieguo del progetto, in modo che nessuno potesse sollevare questioni ambientali, tecniche di alcun tipo. Ci sono dei ritardi, nessuno dice di no, però bisogna anche avere l’onestà di dire da cosa e da dove derivano questi ritardi.

Anche se il progetto poteva essere anticipato, oggi ci troviamo nella condizione di poter fare un passo avanti rispetto alla costruzione effettiva del parcheggio di Santa Lucia.

Noi crediamo, abbiamo sempre creduto

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

che sia un intervento importante per la città da un punto di vista economico, perché va a dare vita ad un quartiere che finora è stato al margine della vita economica della città, ma soprattutto ci dà la possibilità di mettere mano al problema del traffico e della sosta all'interno della città, oltre che rimettere a posto il parcheggio di Mercatale.

Bisogna partire da queste considerazioni e bisogna essere chiari se si è o meno d'accordo sul progetto del parcheggio di Santa Lucia e non dire che si è d'accordo su Borgo Mercatale senza sapere se l'opposizione è d'accordo sul prosieguo del percorso del parcheggio di Santa Lucia.

Penso che nel momento in cui si è fatto il piano finanziario, si sono attivate tutte le procedure rispetto al contenuto di questa delibera, siano state vagliate tutte le situazioni, anche di chi stava redigendo il piano finanziario o facendo gli atti relativi al parcheggio. Quindi, questo gettare il sasso insinuando che ci sono commistioni tra Comune, Ami, dirigenti e così via mi sembra scorretto. Anzitutto, se si ha la certezza che sono stati fatti degli atti che non hanno ragione di essere, sono illegali, ci sono altre vie da perseguire. Se non si è sicuri che sono stati fatti degli atti illegali, quanto meno sarei più cauto nel fare le accuse che lei ha fatto.

*(Entrano i consiglieri Gambini,  
Rossi e Bastianelli:  
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Noi non siamo una volta favorevoli al parcheggio ma lo siamo doppiamente, quindi voteremo sì.

Le mie due considerazioni mettevano in evidenza che ci sarà un futuro. Siccome voi sperate che finisca qui e invece noi pensiamo al domani, io facevo due considerazioni. Primo che l'Ami sia composta da tecnici e fuori i politici. L'ho ripetuto, ma siete volutamente sordi. Ho detto che l'Ami deve essere composta da tecnici che diano conto degli obiettivi fissati dal Consiglio comunale periodicamente e fuori tutti i politici, perché se vediamo il cda del-

l'Ami, è fatto con il famoso "manuale Cencelli" e io dico fuori tutti, ma proprio tutti e non facciamo esperienza nel cda ma l'abbiano, l'esperienza. L'esperienza si può acquisire con gli stages che fanno i ragazzi, ma nell'amministrare queste società la competenza e l'esperienza ci devono già essere. Questo volevo dire.

Inoltre, secondo me chi fa un piano finanziario per il Comune e acquista dei servizi non può essere dalla parte dell'Ami che quell'acquisto lo deve valutare, ma occorre che ci siano persone diverse. Ho detto anche che secondo me c'è incompatibilità e chiedo al segretario che mi dia risposta verbale questa sera e per iscritto in seguito.

Nessuno ha capito, ma allora non volete capire.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Se il consigliere Pandolfi va a verificare le tabelle presentate si recuperano 500 posti in più per sistemare la sosta in maniera tale che vengano rivisti questi 916 stalli che avevamo detto non regolamentari, per poterli mettere su Santa Lucia e quindi prevedere una serie di situazioni da sistemare, togliere alcune macchine da qualche parte, sì da avere una situazione "pulita" per spostare le macchine sul discorso di Santa Lucia.

Nell'ultimo piano comunale si era previsto non di istituire via della Stazione, che manterremmo anche in previsione del discorso di Borgo Mercatale, 510 posti che ci sono su quell'area.

Manutenzioni ordinarie e straordinarie. Da quando abbiamo fatto il passaggio all'Ami di Borgo Mercatale, ci siamo preoccupati, insieme con loro, di una sistemazione sia degli ascensori che del parcheggio stesso, tant'è che l'incarico allo studio che ha fatto questa progettazione è di fine 2002 e gli interventi sono nel 2003. Questo anche per liberare interventi abbastanza consistenti. Va poi ricordato che sulla manutenzione di Borgo Mercatale l'Amministrazione comunale ha speso 750 milioni di vecchie lire nel 2000 per la sistemazione, la messa a norma e la salvaguardia di alcuni interventi proprio in funzione di questo. Ma

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

non voglio entrare nelle polemiche perché non mi interessano, dico soltanto dei fatti. Mi vergogno un po' di essere italiano, perché leggevo anche ieri che il Governo ha stanziato in questa famosa legge del Cipe, 11 miliardi di euro di lavori, però a tutt'oggi mancano 8,5 miliardi di copertura di questi lavori stessi. Forse qui gli elettori avranno qualcosa da ridire, non sul parcheggio di Santa Lucia. L'iter è molto lungo, ma in questi anni Santa Lucia è diventata, da semplice parcheggio una serie di altre situazioni.

L'ultimo atto consiliare fatto è di tre mesi fa, perché abbiamo fatto l'ultima variante al piano regolatore che prevede l'aumento di metratura di commerciale fino a 4.000 metri. Se all'inizio si è stati molto cauti sulla scelta di impostare una previsione urbanistica che prevedesse su quell'area un insediamento solo sul terziario — ci fu raccomandato solo sul terziario e non commerciale perché alterava le situazioni urbanistiche — ci si è accorti poi che un intervento più cospicuo e aperto al commerciale poteva essere d'interesse per tutto il centro storico e per ridargli vita. Mentre nei primi anni anche le stesse associazioni dei commercianti erano un pochino tiepide, ultimamente proprio loro sono intervenute a forzare perché questa operazione vada avanti in maniera spedita.

Si può fare prima, si può fare dopo, si può fare tutto su questo però ho detto prima, e ripeto, che i passi sono stati chiari, il Polo non era d'accordo su Santa Lucia, tant'è che non l'ha messo nel programma delle ultime elezioni, non ricordo cos'ha votato le ultime volte e non lo voglio dire, sta di fatto che nel programma ultimo non c'era il progetto di Santa Lucia perché evidentemente non interessava. Adesso, da un paio di anni su questo progetto si sono ravveduti, siamo andati insieme a Roma, perché, come in altre situazioni non si voleva fare questo. Non so se l'intervento del capogruppo Foschi è stato importante: io credo che importante sia stato avere modificato il progetto così come la soprintendenza regionale ha voluto e come ha risposto il nostro ufficio tecnico che ha modificato il "progetto Tamino" facendolo approvare come voleva la soprintendenza regionale. Dopodiché smentire la soprintendenza regionale da parte del comitato di settore forse

era un passo abbastanza complesso. Comunque non è questione di meriti, di bravura ecc. ma così sono andate le cose, su Santa Lucia. Ripeto, su questo il Polo non era d'accordo, non l'ha messo nel suo programma elettorale, poi si è ravveduto e lo ha appoggiato. L'iter è finito tre mesi fa perché sono venute avanti una serie di considerazioni su una struttura che ha un certo peso all'interno della città.

E' una struttura che, confrontata con istituti di credito e altre persone, ha avuto il riconoscimento di progetto serio. Noi non prendiamo in giro la gente, non siamo venuti alla fine di marzo perché vogliamo approvarlo ecc., perché credo che sia stato ed è un progetto di questa Amministrazione. Per questo tenevamo a completare il progetto, a portarlo avanti, perché in questi anni l'abbiamo visto in tutti gli svariati modi, in tutte le svariate condizioni.

Poi i cittadini sanno per conto loro se va bene, se va male ecc., ma non è che in questi anni noi non siamo intervenuti sui parcheggi. Abbiamo messo a posto il parcheggio del consorzio, dove voi avete chiesto le mie dimissioni perché abbiamo fatto il lavoro senza soldi, siamo partiti da 65 milioni, abbiamo fatto un lavoro discreto, ma si dica che non andava bene, per cui sono state chieste le mie dimissioni. Lì c'era una osa più subdola, lasciamo perdere. Abbiamo poi fatto l'intervento del parcheggio De Angelis. Abbiamo fatto la scelta del parcheggio di via della Stazione che qualcuno non voleva, con la risalita in quella maniera; Abbiamo dato le alternative ai cittadini per poter arrivare e sostare ad Urbino.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Ricordo che la mia memoria rispetto al parcheggio di Santa Lucia è probabilmente la più lunga dei presenti, tolto il dott. Felici che ne è stato il promotore iniziale. Io ho preso visione del parcheggio di Santa Lucia nel 1992 quando ero componente del nucleo di valutazione presso la Regione e valutavo il progetto fra i sei proposti nell'ambito della regione per la "legge Tognoli". Fu nel 1993 che si perfezionarono gli atti corrispondenti.



SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

Quindi da parecchio tempo si parla del parcheggio di Santa Lucia, prima come ipotesi, poi se ne è parlato nel 1996-97 con l'idea di partire anche con la realizzazione e ricordo che in quella prima legislatura fui io stesso a segnalare la circostanza relativa a due fatti. Il primo riguardava l'impatto della struttura, quindi gli aspetti ambientali, soprintendenza ecc. e quel percorso è stato molto lungo. L'altra cosa: doveva essere resa fattibile l'attuazione del parcheggio, agganciando a questo un insieme di attività, un insieme di realizzazioni, fra cui l'autostazione, la parte connessa con il trasporto pubblico che pure ha un impatto rilevante ed è importante almeno quanto il parcheggio per la città di Urbino. Forse di questo si parla poco, ma il fatto di avere agganciato al parcheggio anche la parte consistente di autostazione, che poi dovrà anche essere gestita insieme con il Mercatale, anche questo è un aspetto importantissimo che cambia l'assetto complessivo della mobilità e della gestione delle risorse nella città di Urbino.

Il terzo punto riguarda il fatto che non è un intervento di poco impatto, ma di difficile realizzazione sia dal punto di vista strutturale sia anche dal punto di vista della gestione. È stato proprio in corrispondenza con i lavori, le riflessioni, le analisi fatte sul piano finanziario prima e poi anche sull'aspetto realizzativo, che è emersa pienamente la complessità di quella realizzazione, tanto è vero che secondo me oggi è sbagliato dire che è il parcheggio di Santa Lucia. Quello è diventato il progetto, e diventerà per la città, una struttura multifunzionale, con destinazioni multiple di grandissima importanza. Il fatto che si continui a parlare di parcheggio di Santa Lucia dicendo che costa 30 miliardi è un errore madornale. Che lo si dica per fare un po' di polemica va bene, ma che si ragioni in quei termini è un errore grave, perché lì sono previsti interventi che vanno ben oltre la realizzazione stessa del semplice parcheggio, tanto è vero che sento dire ogni tanto che ci potevano essere alternative per quanto riguarda strette soluzioni di parcheggio (qualcuno pensa una cosa, un'altra). Ricominciamo pure, se volete, ma non si può certamente immaginare di realizzare una struttura equivalente altrove, perché il posizionamento Santa Lucia ha anche

ragioni significative diverse dal semplice posizionamento di un parcheggio.

In questi anni si è quindi ragionato dando a quell'intervento una prospettiva assai più ampia rispetto al parcheggio stesso e invito i consiglieri, invito la città a cambiare la denominazione di quell'intervento: non è più "il parcheggio di Santa Lucia" ma un complesso... (*fine nastro*)

...sono diversi anche gli obiettivi che nel corso degli anni sono stati modificati anche in modo piuttosto significativo.

Per quanto riguarda la questione connessa con la società, noi avevamo sempre ipotizzato che fosse la società dei trasporti che gestisse la realizzazione, pensando che quello fosse, come è, un intervento importante a supporto della mobilità ed eravamo stati noi a chiamare l'Ami come società, come azienda per la mobilità integrata, quindi figuriamoci se non era ragionevole e non era funzionale, anche rispetto alle idee che avevamo maturato nel frattempo, assegnare all'Ami la realizzazione di quel complesso e anche la sua gestione.

Poi, anche su questo la storia ha un po' cambiato le carte, nel senso che sono uscite due leggi nazionali che hanno cambiato il riferimento per quanto riguarda la gestione dei trasporti, cosa importantissima, si è creata l'opportunità di scindere l'Ami in due società, gestione dei trasporti e questa altra e agganciato a questo la proposta di Urbino agli altri Comuni soci dell'Ami di riprendere possesso di questa società al 100% per farne un'azienda di gestione di servizi che attengono la città di Urbino, fra cui, appunto, la sosta, il parcheggio ecc.

La missione attuale di quella società è nota a tutti, non la ripeto. Io sono anche convinto — e sono contento che in Consiglio sia stata segnalata questa circostanza — che quell'azienda può avere, in quanto società del Comune di Urbino al 100%, anche funzioni diverse, perché, ad esempio, tutta l'accoglienza, anche sul piano turistico e la promozione potrebbe essere benissimo gestita da quella società, dando ad essa obiettivi differenti e quindi modificandone lo statuto.

Concordo con il fatto che questo è un segnale che viene dato alla prossima Amministrazione, ovviamente, non per dire "saranno

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

fatti della prossima Amministrazione”. E’ con tale attenzione che sono state fatte tutte le valutazioni connesse con questa realizzazione, che non me la sento proprio di dire “passiamo la patata alla prossima Amministrazione”, perché intanto non è una patata ed è invece un insieme di progetti e di riflessioni che secondo noi sono importanti e bene impostati.

Il piano finanziario dimostra la piena fattibilità di quell’intervento che non è indolore, ma che si ripaga e quindi, da questo punto di vista, per quanto riguarda la fattibilità non ci sono problemi di tipo particolare, è un intervento complesso ma fattibile e già il piano finanziario, oggi, mette in evidenza, contro certe affermazioni che ho letto sui giornali in passato, che quel progetto è fattibile e le condizioni sono esplicitate in modo molto chiaro.

Se anziché avere un finanziamento pubblico di 5 miliardi l’avessimo di 15 sarebbe stato ancora più fattibile, ma così non è, quindi dobbiamo fare i conti con le idee ma anche con le risorse di cui disponiamo.

Per quanto riguarda il fatto la realizzazione del piano finanziario e delle convenzioni collaterali è evidente che è stato il Comune che si è fatto aiutare anche dall’Ami che aveva molti contatti, oltre che con i progettisti — vi ricordo che l’Ami ha il compito da lunga data della realizzazione del parcheggio. Il Comune fa da controllore — con altri soggetti. Questa cosa connessa con l’incompatibilità della consulenza del dott. Brincivalli all’Ami secondo me non ha alcun significato. Prima di tutto non attiene all’argomento connesso con il parcheggio, perché la sua consulenza, se ricordo bene, è cessata a giugno del 2003, mentre anche soltanto nello specifico le attività connesse con il piano finanziario sono successiva. Poi è nata in conseguenza del fatto che il dott. Brincivalli era dirigente dell’azienda ed è stata una delle condizioni per il suo ri-trasferimento a dirigente del Comune di Urbino. Il dott. Brincivalli fra l’altro, fino al 2002 aveva da noi un contratto a tempo determinato, quindi c’erano tutti gli elementi per questo rapporto. In ogni caso non si pone certamente un problema di incompatibilità, anche se altri risponderanno su questo.

A me sembra che anche se è uno degli atti finali di questa legislatura, si porta a compimento un sistema e un insieme di lavori, attività e valutazioni che hanno impegnato la Giunta in modo molto significativo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Alcune considerazioni conclusive, perché il tema è importante, anche se molte cose le hanno dette gli assessori Ubaldi e Stefanini, replicando.

Anzitutto calma, ragioniamo nel merito delle cose che sono state portate all’ordine del giorno. Capisco che c’è la campagna elettorale. Chi è presente questa sera si è reso conto di chi pensa alla campagna elettorale e chi no. Io ho ritenuto che il Consiglio si dovesse occupare di un tema importante come il problema della sosta e della realizzazione del parcheggio di Santa Lucia oltre che della sistemazione del Borgo Mercatale, come da oggetto dell’ordine del giorno. Quindi, se possibile intanto ragioniamo nel merito, poi il tempo per fare la campagna elettorale c’è e la faremo più avanti.

All’ordine del giorno del Consiglio la questione del piano della sosta. Sono state dette molte cose, sappiamo quanto è generale questo problema, lo vediamo tutti i giorni sui giornali: la questione delle polveri, dell’intasamento da traffico, sappiamo che è cresciuto in questi anni questo tema drammatico in tutte le città medie, piccole, grandi. Il problema è drammatico e purtroppo di non facile soluzione. C’è qualcuno che pensa che con qualche marchingegno si possa risolvere la questione? Come sindaco non è di mia diretta competenza, però quando ero assessore all’urbanistica l’avevo seguita, l’avevo studiata questa cosa, ero stato a Siena ecc. Uno dei dati che venivano fuori nel 1990, era che in Italia c’era un milione di auto in più che ogni anno venivano immesse sul mercato e che non vanno a sostituire altre auto, ma un milione aggiuntivo di auto. Per standard una macchina deve avere 20 metri quadri di posto, quindi 20 milioni di metri quadri all’anno di posti macchina. Pensavamo di essere tanto nei guai ad Urbino, ma poi è diventato un problema più generale, nazionale. Questo vuol dire che evidentemente è un problema pesante, rilevante, che bisogna affrontare certamente, a maggior ragione. E’ un problema di cultura per tanti

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

aspetti, perché vuol dire l'uso del mezzo pubblico, la concezione del traffico, la qualità della vita, tante cose insieme. Quindi la complessità del tema non si presta alla strumentalizzazione politica per il fatto che fra tre mesi ci sono le elezioni. La campagna elettorale la farà chi la deve fare, ma vediamo di dare una risposta al problema che c'è.

Qualcuno dice che bisognava farlo prima. Non l'abbiamo fatto, siamo in condizioni di mettere in campo ulteriori atti per arrivare a certe determinazioni, credo che se si vuol essere seri intanto si deve guardare a questo, poi strumentalizziamo, diciamo, parliamo e facciamo il resto.

Per quanto riguarda la nostra città è evidente che ci sono problemi. Nel programma di questa Amministrazione avevamo parlato dalla questione del mezzo pubblico, della viabilità, del treno, dei servizi fuori del centro storico, dei parcheggi e del controllo della zona a traffico limitato nel centro storico. Avevamo fatto questa scaletta che credo colga il senso delle cose che si doveva cercare di attivare.

Primo, mezzi pubblici. Non si può dire che in questa città non si sia portata avanti un'attività di rafforzamento del mezzo pubblico. Ci sono i dati, ci sono i risultati, la gente usa di più il mezzo pubblico, siamo all'avanguardia a livello provinciale, regionale, nazionale. Si dimostri il contrario.

Secondo, la viabilità. Ancora siamo indietro (bretella, Fano-Grosseto, Pesaro-Urbino ecc.), ma rispetto al traffico e ai parcheggi bisognava sistemare anche il traffico intorno alla città. Non ci si può dire che non sono stati fatti alcuni interventi come le rotatorie di fronte all'ospedale, quelle della Provincia ecc., per dare una diversa circolarità al traffico intorno ad Urbino.

Terzo, la questione del treno, che è un fatto culturale. Siamo indietro. In questi giorni la Provincia sta ultimando lo studio di fattibilità, mi rendo conto che è poca cosa, non so neanche cosa dica e quando uscirà fuori, certo qui siamo indietro, invece sarebbe un fatto culturale importante e hanno ragione le associazioni che si battono su questo.

Quarto, i servizi fuori dal centro storico. Anche qui non si può dire che il Comune non ha

operato per portare i servizi fuori dal centro storico, per dare un contributo alla soluzione del problema dei parcheggi, della congestione del traffico ecc.: gli uffici del Comune, l'ufficio anagrafe, la posta, dopo anni che certe battaglie si facevano.

Poi i parcheggi e il controllo della ZTL. Sulla questione dei parcheggi non si deve parlare a vanvera ma si deve fare riferimento alle cose per le quali ci si impegna e che poi bisogna portare avanti, quindi ricordo che il programma di questa Amministrazione sui parcheggi diceva: anzitutto alcune soluzioni intorno alla città, poi cercare di mandare avanti il parcheggio di Santa Lucia. Ecco perché l'impegno di questa Amministrazione in questi anni per cercare di mandare avanti questa soluzione. E' un impegno di questa Amministrazione, dei consiglieri, della Giunta, del Sindaco sulla base del quale si è stati eletti, io sindaco e voi consiglieri. Per questo bisogna mandarlo avanti.

Sulla questione dei parcheggi attorno alla città e nell'attesa del parcheggio di Santa Lucia non è vero che non è stato fatto niente, perché il parcheggio al consorzio, il parcheggio alla stazione con le navette gratuite, la collaborazione con l'Ami, il parcheggio De Angelis dove vi sono 100 auto che abbiamo aperto adesso, perché il regolamento della sosta concordato con le associazioni commerciali della città, perché i dischi orari e i parcheggi a pagamento per la sosta, per dare maggiore circolarità alla sosta attorno al centro storico sono provvedimenti portati avanti. Poi c'era la questione del parcheggio di Santa Lucia. Perché in questa fase, inserito in un ragionamento più complessivo come il piano della sosta? Qui bisogna che ci mettiamo d'accordo, perché se si portano avanti provvedimenti a stralci o circoscritti si dice sempre che non c'è una visione programmatica, globale dello sviluppo della città; una volta che si presentano il piano della sosta e il benedetto parcheggio di Santa Lucia è andato un po' più avanti, anche perché c'era la questione del Mercatale, la questione dell'Ami servizi ecc., non va bene nemmeno in questi termini. Bisogna mettersi d'accordo, allora.

Cos'è il piano della sosta? L'hanno detto Ubaldi, Stefanini. Presentiamo primo il par-

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

cheggio di Santa Lucia, secondo la questione del Mercatale, terzo aree a pagamento, quarto regolamentazione della ZTL, piano della sosta e piano finanziario complessivo a sostegno della realizzazione del piano della sosta. Il tutto per la qualità della vita nel centro storico e nella città e per dare una risposta seria e globale ai problemi dei parcheggi.

Il Comune e l'Ami hanno studiato il lavoro che è stato portato avanti fino ad oggi: il piano della sosta e la sua possibile realizzazione.

Chi lo deve studiare? Abbiamo fatto i salti mortali per fare l'Ami Trasporti prima e adesso l'Ami Servizi che doveva affrontare la questione della mobilità complessiva, comunque coordinata. Siamo un riferimento a livello provinciale, regionale, come ho detto tante volte. Anche qui abbiamo cercato di inquadrarlo non nel senso che realizziamo i parcheggi, facciamo il piano della sosta e poi non si sa chi gestisce, bisogna darlo a Pesaro Parcheggi che ha fatto l'azienda. No, se permettete. Dall'inizio abbiamo detto "Comune e Ami portano avanti questa questione", quindi in concessione perché la "legge Tognoli" prevedeva la concessione, abbiamo studiato questa cosa, siamo arrivati a dire che l'Ami Trasporti è una cosa e l'Ami Servizi deve essere altra cosa e abbiamo realizzato l'Ami Servizi che gestirà i parcheggi come hanno fatto a Pesaro. Credo che sia un ragionamento saggio che ha voluto dire ulteriore lavoro ed in questo senso certo gestione unica dei parcheggi. Credo che nessuno pensi che il parcheggio di Mercatale lo gestisca il Comune, che quello al Monte lo gestisca la cooperativa, che quello che faremo a Santa Lucia lo gestisca l'Ami Servizi e così via. Abbiamo votato la necessità di fare una società unica di servizi a livello provinciale, pur con opinioni differenti, però questo è l'indirizzo politico che va avanti, votato dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale. Noi si arriva a una società unica provinciale di gestione dei parcheggi perché non è possibile: credo che sia opportuno quello che abbiamo fatto, cioè realizzare una società Ami Servizi che gestisce la sosta in primo luogo, in coordinamento con l'Ami Trasporti per la mobilità e altri servizi che verranno assegnati all'Ami

Servizi. Sapete che la scissione dell'Ami è stata fatta, l'Ami Servizi si è costituita, ha i suoi dipendenti ed è operativa. Oggi sono due le Ami.

Parcheggio di Santa Lucia. L'iter è stato complesso, ci è voluto del tempo, l'ha ricordato correttamente Pandolfi: nel 1995 si è partiti con il parcheggio di Santa Lucia, perché nel 1989 la "legge Tognoli" dava i soldi e noi avevamo fatto un altro progetto, quello sotto le mura, che poi non è andato avanti e di comune accordo il Consiglio comunale si è orientato sulla questione di Santa Lucia. Può darsi che c'è stato qualche ritardo, invece di 9 anni si poteva fare in 4-5. Vi ricordate la bretella, la Data e altre cose? Però ci siamo dati da fare e credo che abbiamo portato avanti una serie di impegni.

Per il parcheggio di Santa Lucia abbiamo approvato il progetto definitivo, poi abbiamo voluto l'approvazione del Ministero al comitato di settore, poi lo studio della VIA, poi lo studio geologico e di fattibili, poi la variante al piano regolatore, poi l'elaborazione del piano finanziario. Questo proprio per fare le cose serie e non affrettate, rispetto a un panorama che andando avanti aveva più varianti. Abbiamo variato anche il progetto: prima era un parcheggio di 500 posti auto, poi è diventato un'altra cosa. E anche qui si sbaglia dicendo soltanto dei parcheggi, perché in realtà ci sono spazi per uffici, negozi ecc., c'è il parcheggio, c'è il nodo di interscambio, complessivamente è un'operazione che riguarda la città.

Oggi dobbiamo approvare, come Comune, il piano finanziario e le bozze di convenzione, dopodiché, una volta che abbiamo approvato proposta di piano finanziario e bozze di convenzione sarà l'Ami a doverle fare proprie nel consiglio di amministrazione, sottoporle alle banche per avere la loro opinione e poi noi crediamo, tutti quanti, che l'Ami potrà andare avanti con il progetto esecutivo, il mutuo, i lavori e la realizzazione del parcheggio.

Sulla questione del Mercatale non si tratta soltanto di sistemazione, sono stati fatti altri interventi tempo fa, ci sono problemi di manutenzione straordinaria e di manutenzione ordinaria, tanto è vero che adesso abbiamo la possibilità finanziaria, ci mettiamo le mani dopo avercele messe nel 2000. Si cerca però di dare

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

una sistemazione complessiva e di rinnovare completamente il parcheggio di Mercatale, non è solo problema di manutenzione. Se fosse un problema limitato di manutenzione si potrebbe superare il problema dei ferri e la cosa sarebbe a posto. Dal progetto potete vedere che è invece un intervento radicale che modifica la funzionalità del parcheggio di Borgo Mercatale.

Così per quanto riguarda i parcheggi a pagamento. C'erano anche alcune associazioni qui, prima e ho letto ieri articoli di giornale sulla questione del parcheggio di Santa Lucia e del piano della sosta e mi ha fatto piacere che Confcommercio Cna, Confesercenti sono intervenute a dire "bene come è stato impostato e concepito". Mi fa anche piacere che alla fine il Polo dica "votiamo a favore". Non ho capito tutte queste polemiche se alla fine si vota a favore. Se è una cosa buona per la quale siamo tutti contenti, vale quello che ho detto all'inizio: la campagna elettorale facciamola più avanti e votiamo una cosa che serve alla città.

Sui parcheggi attorno alle mura c'è stato un confronto lungo con le associazioni del commercio e proprio le associazioni del commercio hanno indicato la necessità di una maggiore circolarità della sosta attorno alle mura con i parcheggi a pagamento, i parcheggi a disco orario ecc., quindi non si può dire che l'Amministrazione ha calato dall'alto, non ha tenuto conto, non ha discusso le scelte che fanno parte del piano della sosta. Così sarà per quanto riguarda la ZTL: dalla prossima Amministrazione dovranno essere approfondite le cose.

Ho voluto rifare anch'io, come tutti, la cronistoria della questione del piano della sosta e dei provvedimenti che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare oggi, perché sono stato sorpreso da alcuni interventi: "gettare la maschera, moralizzazione" ecc. Si trattava di discutere di un problema che oltretutto abbiamo discusso molte volte, forse troppe volte come avete detto anche voi e si trattava di venire a capo di una questione. La domanda deve essere: è impostato seriamente? E' stato fatto un lavoro approfondito, serio, attento? Forse troppo, perché dite tutti che ci abbiamo messo troppo tempo, nessuno ha sollevato alcunché sul funzionamento del piano finanziario, sui parcheggi a pagamento. Forse era

opportuno discutere su quello. Mi hanno quindi stupito queste obiezioni. Non discutiamo solo ora di questa questione, perché mesi fa abbiamo presentato il piano della sosta, press'a poco i piano finanziario con molte delle questioni presentate ulteriormente questa sera.

Il consigliere Pandolfi diceva "era meglio avere l'opinione delle banche sul piano finanziario" prima. Non è possibile, perché è evidente che le banche danno l'opinione sul piano finanziario una volta che il Consiglio comunale ha approvato, tanto è vero che questa sera lo approviamo, lo diamo all'Ami, l'Ami lo manda alle banche e le banche su quello danno la propria espressione.

Dopodiché sono state tirate fuori altre cose che c'entravano poco, signora Ciampi: bilancio dell'Ami, presidente dell'Ami ecc. L'Ami è una società che rivendichiamo perché ha un bilancio sano ed è una delle società, rispetto a tutto quello che sta succedendo in questa Italia, che può presentare i conti dappertutto in qualsiasi momento, senza alcun problema. Andate a vedere le cose. L'ho chiesto mille volte che i consiglieri, prima di parlare, vadano a vedere i dati. Certo i cda sono una cosa strana: si chiede che le forze politiche ne facciano parte, poi si chiede che non ne facciano più parte. Bisognerà avere un orientamento generale, complessivo, altrimenti bisogna dirlo anche a Berlusconi che nella Rai ci siano tutti tecnici, senza partiti ecc. Bisognerà fare un discorso generale e complessivo su questa questione. Il fatto che all'Ami ci siano persone competenti che hanno prodotto dei risultati, credo sia indubitabile. Hanno scritto "siamo aperti a qualsiasi dibattito pubblico", quindi si vada a un dibattito pubblico. La Casa delle libertà trovi personalità che si intendono di trasporti, vengano qui, discutano della questione dei trasporti con Ami, poi si dimostrerà che quello o quell'altro non vale, che noi abbiamo gestito male le cose, l'Ami non va bene. Non è così. Vi sfidiamo a provare sulla questione delle aziende gestite da questo Comune che le cose stiano così. Andate a vedere da qualche altra parte, dove amministra qualcuno altro come stanno le cose.

Seconda questione, signora Ciampi, rispetto agli incarichi. Lei ha detto "non voglio fare la moralista". Fare il moralista va bene. Io

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

sono uno della scuola di Berlinguer che sollevava in questo paese la questione morale. Secondo me bisogna farlo, occorre che torni fuori la morale, quindi non abbia timore a fare la moralista. Il problema è che per fare la moralista bisogna trovare qualcosa su cui fare la morale. In questa Amministrazione, in questo Comune le mani sono pulite, la questione di fare la morale non esiste: ancora, dopo dieci anni le dovete trovare. Non esiste niente.

Se si riferisce ai dirigenti del Comune, non stanno così le cose, perché il dirigente degli uffici finanziari non ha più l'incarico nell'Ami dal giugno del 2003, proprio perché la situazione evolveva, dovevamo stringere e si è ritenuto, tutti d'accordo, che fosse più chiaro, limpido che si procedesse in questo modo.

La direzione del I servizio non ha incarichi. Ha incarichi nell'autorità di ambito perché lo dice la legge regionale.

Lei ha fatto una gran confusione. Non c'è più nessun incarico per quanto riguarda lo sportello delle imprese. Glielo abbiamo dato qui e dicevamo in quel momento che era una cosa validissima, così Urbino controllava questa questione dello sportello unico. Vi ricordate che l'abbiamo valorizzato come grande fatto politico? Nessuno ha tirato fuori una questione di incompatibilità rispetto agli incarichi e lei lo butta là.

Il dirigente dei lavori pubblici non ha nessun incarico, da molto tempo, perché i dirigenti del Comune svolgono la loro attività nel Comune. Quindi non è una questione di moralismo, signora Ciampi, perché la morale tocca farla se c'è bisogno, ma non c'è modo. E' una questione di strumentalizzazione. Ecco perché il problema delle elezioni ecc. Una volta le ho scritto e le ho citato il vocabolario Devoli, l'Oli ecc: "sfruttare secondo i propri scopi politici o non politici, qualcosa, dipingendolo in altro modo". Lo ripeto: non si possono sempre strumentalizzare le cose, soprattutto quando ci sono temi così importanti per la città.

Per quanto riguarda le opere che sono indietro, il parcheggio, il Padiglione, dimostremo con i fatti, quando sarà ora della campagna elettorale, che gli impegni che ha preso questa Amministrazione, anche rispetto alle grandi opere pubbliche, sono andati avanti per

quanto riguarda l'Amministrazione stessa. Lei ha detto di avere fatto una interrogazione: ebbene la prossima volta risponderò sulla questione della bretella sulla questione della Fano-Grosseto, sulla questione della Data, dell'archivio di Stato. Risponderò su tutte queste questioni e lo dirò ai cittadini, per vedere dove stanno i ritardi, se dipendono dall'Amministrazione o da qualcun altro che dice "prima cosa efficienza sulle grandi opere pubbliche". Lo diremo a tempo opportuno.

Questa sera dovevamo discutere il piano della sosta, forse era bene limitarsi a quello, anche perché su quello c'è un'opinione che alla fine sembra abbastanza favorevole, credo sia importante che vadano avanti i progetti che abbiamo presentato, nell'interesse della città. *(Interruzione del consigliere Ciampi)*. Ne fa tante di interpellanze: ne faccia una, tutto quello che crede, poi le risponderemo. *(Interruzione)*. Signora Ciampi, faccia un'interrogazione, le risponderemo per filo e per segno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno: Approvazione piano di sosta nel capoluogo.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 2 astenuti (Rossi e Pandolfi)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3: Gestione della sosta della città di Urbino. Approvazione schemi convenzioni attuative.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Pandolfi)*

*(Escono i consiglieri Bastianelli, Munari ed Edera: presenti n. 17)*

**Adozione piano attuativo di iniziativa pubblica in variante al PRG relativo al nucleo rurale di Pantiere di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Adozione piano attuativo di iniziati-

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

va pubblica in variante al PRG relativo al nucleo rurale di Pantiere di Urbino.

Questo punto è stato rinviato la volta precedente, è stato discusso, ci sono stati gli interventi, quindi procedo alla votazione.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei delle spiegazioni, assessore, perché ho letto la risposta dell'ultimo Consiglio comunale, poi leggendo alcuni documenti dei quali sono venuta in possesso in questi giorni, mi pare di avere capito che la variante non è per i motivi che lei ha indicato. Si legge: "il piano attuativo proposto adempie... derivante dalla osservazione n. 293". La 293 fa due richieste: "individuazione di nuove aree fuori dal perimetro di Pantiere e ridefinizione dell'area del campo da golf". Però ho anche la delibera alla quale lei fa riferimento della Giunta provinciale che dice: "L'attuazione delle previsioni per il nucleo di Pantiere può avvenire anche indipendentemente dalla istituzione e realizzazione del parco". Quindi è qui che mi sfugge il nesso. Sempre da una mia lettura mi sembra che la variante sia perché il piano era di dettaglio e invece vedo delle modifiche, come l'eliminazione del verde nella famosa zona, ambito n. 4, che è stata individuata nella piazza davanti al ristorante che è stretta e non può essere certamente una zona verde. Lì non ci vedo 3-4 bambini che ci vanno a giocare, visto che è stretta, il fine settimana viene giustamente adoperata per certe manifestazioni. Creando un nucleo nuovo io vedrei meglio uno spazio tutto libero per aggregazione. Non vedo come non abbiate individuato uno spazio di aggregazione al chiuso, visto che lì non c'è né la parrocchia di don Camillo né la Casa del popolo di Peppone.

Vedo nell'ambito 2 un parcheggio che è stato tolto dall'ambito 4 e viene spostato all'ambito 2. A chi serve? E' troppo lontano dal ristorante e dal centro direzionale.

Viene portato un parcheggio così esteso in quella zona, quando già adesso gli abitanti si lamentano perché le macchine che vanno al ristorante vanno a parcheggiare in quella via e danno fastidio. Ci troveremo di fronte a lamentele. Secondo me doveva essere individuato in una zona più lontana, anche perché nell'ambito 5 dove ci sono 7 lotti, un parcheggio pubblico

non c'è. Mi pare che viene un po' penalizzata questa zona

Ripeto ancora — qui spero che le associazioni naturalistiche facciano delle osservazioni — che nella zona verso il fiume ci sono addirittura quattro lotti a ridosso del fiume stesso.

Inoltre, i metri quadri di superficie utile sono diventati 4.400. Qui quanti sono in totale, con questi lotti espressi? Vorrei sapere i rimanenti come saranno progettati, perché non vorrei che poi venissero assegnati dietro qualche osservazione. Questa è una malignità, ma vorrei che nel Consiglio comunale venisse chiarito, perché si parla di questa lottizzazione, poi il "solito" fa l'osservazione e ottiene quello che altri non hanno potuto ottenere.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Dico due cose, poi c'è anche l'ing. Giovannini che potrà dare ulteriori spiegazioni sul piano tecnico.

La prima questione è relativa alla variante. Mi confermava in questo momento l'ing. Giovannini che quanto detto nel precedente intervento nell'ultimo Consiglio comunale, risponde esattamente alla situazione che si ha per quanto riguarda questa variante, perché in realtà l'osservazione alla quale si fa riferimento, è un'osservazione che la Provincia ha accolto subordinandola all'approvazione del parco, cioè soltanto per la parte relativa alla superficie accolta di quell'osservazione si rimandava, per poterla realizzare, all'approvazione del progetto del parco.

Siccome quella stessa previsione è stata inserita nel piano attuativo del nucleo di Pantiere, ecco perché è in variante: perché rientra anche la superficie di quella osservazione che invece avrebbe dovuto essere approvata solo dopo l'approvazione del parco. Quindi era esattamente corretto ciò che ho sostenuto nel precedente Consiglio.

Per quanto riguarda le superfici, sono già tutte indicate nei vari lotti, distinte nei vari lotti e portano ad un totale complessivo di 4.400 metri di Sul. C'è la tavola, per ogni lotto è indicata la superficie, quindi il problema che lei pone non esiste. (*fine nastro*)

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

...non so se l'ing. Giovannini vuol dare alcune ulteriori informazioni, visto che tra l'altro questo piano è stato elaborato internamente all'ufficio, quindi è stato seguito in maniera diretta.

PRESIDENTE. Vi prego di non continuare a dialogare come la volta scorsa, perché poi non c'è una trascrizione corretta.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. Sul problema della variante confermo quello che ha detto l'assessore: a Pantiere c'è una situazione strana. Leggendo il piano regolatore così come approvato si realizzava una contraddizione. Sarebbe stato possibile fare il piano di Pantiere, solo che le aree introdotte in base all'osservazione 293 avrebbero dovuto attendere l'approvazione del piano del parco. E' una contraddizione che abbiamo evidenziato alla Provincia la quale ci ha indicato quale poteva essere la procedura per eliminare questa contraddizione: adottare il piano di Pantiere come variante normativa del piano regolatore, che essendo una variante che non incide sui parametri di intervento, sulle volumetrie, sui criteri del piano regolatore è di competenza del Comune. Quindi nel momento in cui approviamo il piano particolareggiato diamo atto che modifichiamo questa norma che altrimenti avrebbe ostacolato l'attuazione di un pezzo di questo piano particolareggiato.

Per quello che riguarda la dislocazione dei parcheggi, si è cercato di fare in modo che i parcheggi fossero abbastanza disseminati in tutte le aree. Avete visto che il piano individua cinque ambiti di intervento, in ogni ambito la soluzione dei parcheggi pubblici fa in modo che ci sia quello standard di qualità che attuiamo sempre in tutti i piani particolareggiati di Urbino, cioè che ci sia almeno un parcheggio per ogni unità abitativa prevista. In particolare questi parcheggi sono stati accumulati nella zona più vicina al vecchio centro di Pantiere, cioè proprio là dove c'è attualmente il parcheggio davanti al ristorante e anche qua in fondo alla strada che attraversa il centro di Pantiere e si ricollega con la strada che va a San Giacomo. Questo perché là ci sono le altre case di Pantiere.

Forse lì, essendo la strada più stretta, era più utile, a parere dell'ufficio, concentrare i parcheggi. *(Interruzione del consigliere Ciampi)*. Abbiamo portato l'area verde a valle. Qui è stato fatto un ragionamento forse semplicistico, però teniamo presente che siamo a Pantiere. Non è che a Pantiere manchino le zone verdi, anzi pensiamo che è uno dei pochi esempi di verde attrezzato, tra l'altro gestito privatamente, che rappresenta un polmone incredibile, quello dei "3 laghi". *(Interruzione)*. Le aree verdi principali di questo piano dovrebbero essere la V5 nell'ambito di intervento 5 e sicuramente la V3 nell'ambito di intervento 3. Per quello che riguarda la piazza di Pantiere abbiamo ragionato in questo modo: abbiamo pensato che, siccome a tutt'oggi la chiamiamo piazza ma è un'area privata, così come la strada che attraversa Pantiere in parte è ancora catastalmente privata, si dovesse configurare una unità d'intervento che in qualche modo obblighi gli operatori che vorranno intervenire, a rendere pubblici questi spazi.

Non le so dire quanti abitanti ha Pantiere e quanti ne avrà in futuro però penso che il sistema di piazza, di strada e di parcheggi al di là della strada sia sufficiente per la consistenza di questo nucleo, tenuto anche conto che la strada principale, quella che una volta, tanti anni fa attraversava il nucleo, è già sostituita dalla strada che va direttamente a San Giacomo e che non attraversa più questo nucleo. Quindi lì si creerà un unico slargo che comprende sia l'attuale parcheggio davanti al ristorante, sia il parcheggio che c'è a valle di questa strada.

A noi sembrava che, tutto sommato, questa sistemazione fosse sufficiente per il numero degli edifici di Pantiere, che possiamo contare sulla carta: 10 più quelli che verranno, che però hanno la loro dotazione di verde e di parcheggi all'interno dei vari ambiti di intervento.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Non solo, ma le aree verdi V5 e V1 sono amplissime.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 3 contrari (Ciampi, Fattori e Foschi) e 1 astenuto (Rossi)*



SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 3 contrari (Ciampi, Fattori e Foschi) e 1 astenuto (Rossi)*

*(Entrano i consiglieri Munari ed Edera ed esce il consigliere Foschi: presenti n. 18)*

**Modifica al primo stralcio attuativo del piano particolareggiato di iniziativa privata zona C1 in località Torre San Tommaso di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica al primo stralcio attuativo del piano particolareggiato di iniziativa privata zona C1 in località Torre San Tommaso di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di una modifica poco significativa, perché si modifica soltanto la possibilità di edificare nel primo stralcio lotti diversi rispetto a quelli proposti in precedenza, per il resto non cambiano le quantità complessive che si possono realizzare, non cambia nulla, è solo una diversa modalità di attuazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entra il consigliere Foschi ed esce il consigliere Ciampi: presenti n. 18)*

**PIP Canavaccio — Proroga termini inizio lavori costruzione opificio industriale Benelli Tecnomeccanica S.p.A.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: PIP Canavaccio — Proroga termini inizio lavori costruzione opificio industriale Benelli Tecnomeccanica S.p.A.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Abbiamo sia questa proposta che la successiva, la n. 7 che riguardano delle proposte di proroga di termini nei Pip. In questo caso si tratta del Pip di Canavaccio. La Benelli Tecnomeccanica ha chiesto una proroga di cui viene proposto l'accoglimento fino al 30 giugno 2004.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Zona artigianale di Schieti — Proroga termini per inizio lavori ditta Manifattura Organizzata Nastri e Stringe Industriale s.r.l.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Zona artigianale di Schieti — Proroga termini per inizio lavori ditta Manifattura Organizzata Nastri e Stringe Industriale s.r.l.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di una proroga nell'area artigianale di Schieti, la ditta è la Manifattura Organizzata Nastri e Stringe. Anche in questo caso viene concessa la proroga per sei mesi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Escono i consiglieri Fattori e Foschi: presenti n. 16)*

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

**Commissione comunale di edilizia — Nomina membri non ordinari**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Commissione comunale di edilizia — Nomina membri non ordinari.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Con questo atto si va a completare la composizione della nuova Commissione edilizia. Con precedente atto sono stati nominati i membri ordinari, si era rimandata a un atto successivo quella dei membri straordinari, quelli che possono essere chiamati su particolari progetti.

La nomina di questi membri viene fatta sulla base del bando che è stato proposto. Credo che i consiglieri abbiano avuto l'elenco dei nominativi, quindi sulla base di quelle proposte pervenute viene formulata la proposta di nomina. Viene nominato un agronomo per quanto riguarda l'esperto in ingegneria naturalistica, perché in base al curriculum questa persona ha queste caratteristiche; viene nominato un geologo nell'ambito dei geologi che hanno fatto domanda per quanto riguarda gli aspetti di competenza di questo ordine professionale; viene nominato un perito per quanto riguarda l'impiantistica e aspetti legati a materia di competenza dei periti.

La proposta che formula la Giunta è la seguente. Per quanto riguarda i geologi, il dott. geologo Fabbri Piergiorgio; per quanto riguarda l'esperto in ingegneria naturalistica il per. agr. Biondi Filippo; per quanto riguarda il settore dell'impiantistica il perito industriale Zeppi Filippo. Non abbiamo ritenuto di dover nominare l'esperto per quanto riguarda il settore agrario, perché questa competenza è già posseduta da uno dei membri ordinari.

PRESIDENTE. Nomino scrutatore, al posto del consigliere Fattori, il consigliere Rossi. Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione, per schede segrete)*

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 16, schede bianche n. 1. Hanno ricevuto voti: dott. Piergiorgio Fabbri,

esperto settore geologico n. 15; perito industriale Filippo Zeppi, esperto settore impiantistico n. 13; perito agrari Filippo Biondi, esperto settore ingegneria naturalistica n. 14.

Proclamo eletti i signori Fabbri, Zeppi e Biondi membri non ordinari della Commissione comunale di edilizia.

*(Entrano i consiglieri Bastianelli e Ciampi ed escono i consiglieri Balducci e Gambini: presenti n. 16)*

**Approvazione definitiva variante parziale al programma pluriennale di attuazione zona F4 — Località Trasanni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione definitiva variante parziale al programma pluriennale di attuazione zona F4 — Località Trasanni.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. E' un'approvazione definitiva, la variante di Trasanni si riferisce all'intervento per la scuola di formazione e laboratori annessi. La variante ha seguito il normale iter e siamo chiamati alla sua approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bravi.

ADRIANA BRAVI. Chiedo se con questa delibera si conclude definitivamente l'iter procedurale di competenza dell'Amministrazione affinché la fondazione possa poi procedere con gli atti successivi. Il presidente della fondazione ha fatto presente la necessità di approvare definitivamente, in tempi brevi, la convenzione che regola i rapporti tra Comune e fondazione, quindi considerati l'impegno e l'attenzione che l'Amministrazione ha posto nel favorire questo progetto, chiedo di adempiere quanto prima, anche perché la Pica, che effettuerà lo sbancamento del terreno, si è resa disponibile nel mese di aprile.

---

 SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004
 

---

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Indipendentemente da questa approvazione siamo già più avanti, nel senso che ormai sono proprio gli ultimissimi atti. E' già stato approvato dalla Commissione edilizia anche il progetto delle opere di urbanizzazione che sarà approvato adesso dalla prossima Giunta e sulla base di questa delibera di Giunta si potrà stipulare la convenzione. Quindi è una questione rapidissima. La Commissione ha approvato le opere di urbanizzazione chiedendo una integrazione su una tavola, quindi non appena i progettisti avranno integrato con questa tavola, si potrà andare in Giunta per l'approvazione delle opere di urbanizzazione. A seguito dell'approvazione della delibera di Giunta si potrà stipulare la convenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Esce il consigliere Ciampi:  
presenti n. 15)*

### **Permuta terreni in Urbino via dei Morti di proprietà dei sigg. Righi e Paternoster**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Permuta terreni in Urbino via dei Morti di proprietà dei sigg. Righi e Paternoster. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Si tratta di una permuta di terreni posti in via dei Morti, l'ultima casa in fondo. C'è una sistemazione, come chiesto dai proprietari. L'ufficio è d'accordo, perché si va a sistemare una situazione che da anni era in sospenso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Rossi)*

*(Esce il consigliere Pandolfi:  
presenti n. 14)*

### **Acquisizione terreni dai F.lli Fedrigucci in località Trasanni di Urbino**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Acquisizione terreni dai F.lli Fedrigucci in località Trasanni di Urbino.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Anche questa è una sistemazione. Noi abbiamo venduto al sig. Luzi il casello ferroviario di Trasanni. Quando siamo andati a fare i confini ci si è accorti che un pezzo di terra che avevamo posto in vendita non era del Comune ma era di proprietà dei fratelli Fedrigucci. In questo caso abbiamo fatto la stima e compriamo dai signori Fedrigucci quel terreno che rivendiamo poi al sig. Luzi per pari importo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

*(Entra il consigliere Pandolfi:  
presenti n. 15)*

### **Modifica tracciato e completamento opere di urbanizzazione in via San Donato — Approvazione progetto preliminare**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Modifica tracciato e completamento opere di urbanizzazione in via San Donato — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Abbiamo sistemato

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

l'incrocio di via dei missionari. Qui nasce il problema di sistemare la strada, che di solito è molto frequentata da tutti coloro che da Urbino, a piedi arrivano al cimitero di San Bernardino. Abbiamo portato l'argomento in Consiglio comunale perché il progetto non fa parte piano triennale.

Si intende sistemare la costruzione di marciapiedi e allargamento della strada per realizzare un camminamento che parta dalla Croce dei Missionari e arrivi al cimitero di San Bernardino. L'intervento consiste nella realizzazione di un marciapiede salendo la parte destra, dopo i primi 100 metri, fino a San Bernardino; dalla parte opposta invece, fino all'incrocio della Strada Bianca, prima della chiesa di San Donato. Quindi si realizza un doppio marciapiede per poi, in prossimità della chiesa di San Donato, fermare il marciapiede sulla sinistra e proseguire soltanto su quello a destra fino ad arrivare a San Bernardino. E' un progetto di 526.000 euro. Si propone un mutuo. Noi siamo per presentarlo in Regione, in quanto in Regione esiste un finanziamento per la sicurezza delle strade, dove vengono valutati progetti che hanno marciapiedi, rotonde ecc. Speriamo di entrare in questo progetto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Reputo importantissimo questo intervento perché mette in sicurezza una strada molto trafficata sia dalle macchine che dai pedoni. Chiedo se non sia il caso di adottare un solo marciapiede sul lato destro anche nel primo tratto, per non restringere troppo la carreggiata. Perché sul lato destro ci sono le abitazioni e sul lato sinistro la scarpata.

Comunque il voto è favorevole.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

*(Entrano i consiglieri Gambini,  
Ciampi e Fattori  
ed esce il consigliere Bastianelli:  
presenti n. 17)*

### **Progetto sistemazione centro operativo comunale località Sasso — Approvazione progetto preliminare**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 13: Progetto sistemazione centro operativo comunale località Sasso — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

**GIORGIO UBALDI.** Si tratta di una sistemazione degli uffici del capannone posto in località Sasso, fino ad oggi adibiti a garage e ricovero per i mezzi dell'Ami che ha fatto il capannone nuovo e noi riprendiamo possesso del vecchio capannone in cui devono essere fatti tutta una serie di lavori per problemi sopraggiunti dopo il terremoto del 1997, quindi soprattutto interventi strutturali e per adeguarsi alla normativa 626 sui luoghi di lavoro, per la sistemazione di spogliatoi per operatori ed altre esigenze per rendere tutto fruibile al massimo.

E' un intervento di 645.000 euro, per questo si chiede il contributo finanziario alla Cassa depositi e prestiti con mutuo. E' molto importante, perché risistema tutta l'area, quindi ci permette di lavorare e di spostarci sul capannone di nostra proprietà.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Anche qui mi direte "che c'azzecca?", invece "c'azzecca".

Vado indietro. L'allora Amu acquista un capannone nel 1997 per uso deposito e officina aziendale. Le modalità d'acquisto suscitano dubbi, perché a me risulta che nella stessa zona, di dimensioni pressoché simili era in vendita un altro capannone leggermente più piccolo, una struttura più funzionale, copertura in cemento e non in eternit, peraltro visionata dall'allora dirigente Veterani, che due anni dopo verrà venduta ad un prezzo inferiore.

Mi faccio delle domande. Non era interesse di un'azienda pubblica cercare un acquisto il più vantaggioso possibile? Nella stesura fatta dal dirigente dell'ufficio urbanistica vengono fatte diverse affermazioni. Si dice che la struttura pur non essendo di particolare pregio,

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

ha un valore elevato perché nella zona non ci sono altri capannoni da acquistare. Il capannone è il migliore: con quali altri è stato fatto il confronto? Perché a me risulta che c'era quest'altro.

Il prezzo di acquisto nel 1997 è stato di 2.200 milioni ai quali bisogna aggiungere 4 milioni per analisi stabilità, 26 per studio geologico, 390 per il progetto preliminare.

In tutto fanno 2.650 milioni circa, un capitale tenuto infruttuoso per anni e la struttura è stata sottoutilizzata e si è anche deteriorata. E' stata messa in vendita al prezzo di 1.720 milioni, l'asta è andata deserta e adesso si va a trattativa privata.

Se aveva tutte queste qualità descritte dalla stima, come mai non è stato ancora venduto?

Seconda domanda: se è svanita l'urgenza dell'acquisto, perché non è stato usato liberando il capannone di proprietà comunale, che peraltro ha avuto un costo d'affitto?

Ecco perché dico "fuori i politici tutti". Non ho detto che non faccio la moralista, ma è una gestione sbagliata. Se ci fossero solo i tecnici sarebbe meglio. *(Interruzione)*. L'acquisto l'ha deciso il politico, il tecnico fa la stima.

Terza domanda. Il Comune dice adesso che ritiene opportuno riparare questo capannone che costa 645.000 euro. Ebbene, chi a casa sua ha bisogno di un capannone e ne affitta uno dal 1982 con spese continue e non ha pensato di farne un altro che a quest'ora avrebbe già pagato? E' questa la cattiva gestione. A casa nostra se abbiamo bisogno di una casa, facciamo un mutuo per non pagare l'affitto, invece questo, qui non è stato fatto e nel 2004 si dice che si rende necessario, che l'affare conviene perché con i soldi che risparmiamo per l'affitto possiamo riparare questo capannone. E' qui che i conti non mi tornano.

Vedo una gestione un po' approssimativa. Quindi mettiamoci dentro non persone che fanno gli stages in queste aziende, di sinistra o di destra, ma delle persone competenti che almeno sappiano programmare, perché adesso andiamo a spendere un miliardo per un capannone da rifare, quando anche uno nuovo fatto

anni fa ci sarebbe costato meno e sarebbe stato, appunto, nuovo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. So solo che il capannone della Climar a cui faceva riferimento la signora Ciampi è a tutt'oggi occupato dal Megas igiene urbana e per gli altri servizi che sta facendo. Se poi si vogliono tirare fuori mille problemi non lo so. Io chiedo semplicemente al Consiglio se questo progetto preliminare va bene, e quindi, se siete d'accordo andiamo avanti, poi le illazioni le lasciamo da parte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Fattori e Rossi)*

*(Esce il consigliere Fattori:  
presenti n. 16)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C'è una comunicazione del Sindaco concernente una deliberazione adottata dalla Giunta municipale.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono stati prelevati 51.000 euro dal fondo di riserva, soprattutto per Palazzo Odasi, per il museo della città. Inoltre, contributo a società sportive e altre piccole cose.

PRESIDENTE. La mozione presentata dal consigliere Bastianelli è stata dallo stesso ritirata e sarà presentata la prossima volta.

C'è ora un ordine del giorno sulla scuola presentato dal capogruppo Torelli. Per un errore degli uffici non è stato inviato a casa però è

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

stato consegnato alla Conferenza dei capigruppo che si è tenuta giovedì mattina.

Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. C'è stata una manifestazione nazionale della scuola a Roma che ha messo in evidenza un contrasto nei confronti della riforma che il Governo di centro-destra sta mettendo in atto. E' stata una manifestazione partecipata a cui erano presenti insegnanti, personale non docente, soprattutto genitori e studenti.

L'ordine del giorno serve in primo luogo per fare in modo che il Consiglio comunale di Urbino faccia sentire la propria voce in difesa dell'istruzione pubblica, dato che questa riforma mina alla base il concetto di istruzione pubblica. Basti vedere come è congegnata la riforma per capire che l'obiettivo non è quello di dare maggiore possibilità di cultura, di formazione agli studenti ma di dividere già all'età della scuola dell'obbligo i ragazzi in base al censo sociale e al background culturale di ogni studente, invece di dare più opportunità.

Anche perché, nella nostra situazione locale, la nostra scuola ha una forte tradizione relativamente al tempo prolungato e al tempo pieno che la riforma elimina. Se conoscete come è stata strutturata la riforma, apparentemente ci sono 27 ore obbligatorie più 6 ore facoltative che vengono spacciate dal ministro e dai partiti del centro-destra come una intoccabilità del tempo pieno e del tempo prolungato, quindi una eliminazione del tempo pieno e prolungato, perché sono ore facoltative. Fra pochi anni l'insegnamento sarà ridotto solo a 27 ore. Se poi si pensa che le famose tre "i" sono famose più per la inconsistenza delle proposte che per il contenuto. Infatti il Governo non ha i soldi per informatizzare la scuola e per l'inglese — io sono insegnante di inglese — basta conoscere un po' di pedagogia e di didattica per sapere che per insegnare meglio una lingua bisogna fare più ore di insegnamento. Io insegno in una scuola dove c'è già la seconda lingua, i miei alunni hanno sei ore di lingua, tre di inglese e tre di francese, con la riforma ne avremmo due di inglese e due di francese. Chiedo a voi se questa è la scuola che si prepara a entrare in competizione con le altre scuole

europee dove l'insegnamento delle lingue è fatto in modo molto diverso e consistente.

Quindi occorre rivendicare nei confronti del ministro la salvaguardia della nostra scuola, soprattutto del tempo prolungato e del tempo pieno che è una tradizione di Urbino, pertanto chiedo al Consiglio comunale di votare a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Propongo di portare questo punto al prossimo Consiglio, perché ridurre una riforma a due espressioni mentre siamo tutti in piedi mi sembra veramente... (*fine nastro*)

...che non sia fatto di slogan, al quale non mi sottraggo. Quindi chiedo di metterlo al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta, perché descriverlo così è sciatto.

Dico solo due cose: che da statistiche lette su *Il Corriere della Sera* il gradimento per questa riforma va dal 52 al 70% e ha avuto il plauso della Unione europea. Riportiamolo al prossimo ordine del giorno e discutiamole, perché anch'io dico che forse non è al 100%, ma vorrei ricordare a Torelli che 32 ministri hanno provato a riformare la scuola e non ci sono riusciti, quindi vuol dire che l'argomento è difficile. (*Interruzione*). La mia proposta è di aggiornare l'argomento al prossimo Consiglio dove sarà discusso ampiamente, perché mi rifiuto di affrontarlo in due parole. Se a lei basta che il Consiglio comunale dica no e finisce lì... Vogliamo parlarne? Parliamone, dedichiamogli anche 3-4 ore, lei dirà la sua e io dirò la mia, altri diranno la loro, ma discutiamone. Ma in questo modo cosa risolviamo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Io non ho nessun problema a rinviare la discussione, perché sono già pronto ad affrontarla, ma compito dei consiglieri è quello di prepararsi comunque ad affrontare gli argomenti. Ad ogni modo sono d'accordo ad affrontare in modo approfondito la questione.

---

SEDUTA N. 82 DEL 29 MARZO 2004

---

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Anch'io sono favorevole al rinvio. Condivido, tutto sommato, l'idea che questi argomenti non debbano essere buttati giù così, se si vuol fare una discussione seria. Vorrei ricordare che proprio in questi giorni ricorrono i 60 anni dall'uccisione dell'autore della più straordinaria riforma della scuola ita-

liana, del più grande filosofo del '900, Giovanni Gentile.

PRESIDENTE. Non c'è bisogno di votare la proposta di rinvio perché il presentatore l'ha accettata, quindi la seduta è tolta.

**La seduta termina alle 20,50**